



**COMUNE DI CAMPOFRANCO**

PAESE PER LA PACE E PER LA VITA

**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE**

**(D.U.P.)**

**SEMPLIFICATO**

**PERIODO: 2022 - 2023 - 2024**

## **SOMMARIO**

### PARTE PRIMA

#### ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

#### **1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

#### **2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

#### **3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

#### **4. GESTIONE RISORSE UMANE**

#### **5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

## PARTE SECONDA

### INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

#### **A. Entrate**

Tributi e tariffe dei servizi pubblici  
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale  
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

#### **B. Spese**

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;  
Programmazione triennale del fabbisogno di personale  
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi  
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche  
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

#### **C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

#### **D. Principali obiettivi delle missioni attivate**

#### **E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**

#### **F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica**

#### **G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

#### **H. Altri eventuali strumenti di programmazione**

## PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

## **IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2022-2024. La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, termine ordinario, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2022-2024), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti. In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Il DUP deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP deve definire gli indirizzi generali in relazione :

a) alle entrate, con particolare riferimento :

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi di contesto", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

Nella prima parte della **Sezione operativa**, l'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

# SEZIONE STRATEGICA

## LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza il programma dell'Amministrazione Comunale e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Con questo documento si intende stabilire un rapporto diretto con gli interlocutori politici, istituzionali e sociali di questo Ente, fornendo uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività e della struttura dello stesso. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

L'auspicio è quello di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare l'operato dell'Amministrazione Comunale.

Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Il programma amministrativo dell'attuale amministrazione, eletta con le consultazioni elettorali del 11 giugno 2017, nell'ambito della lista civica "Campofranco Riparte", delinea i motivi e progetti realistici che mirano ad un rinnovato protagonismo del Comune, chiamato ad un impegno straordinario dalle evoluzioni sociali, dalla richiesta di adeguamenti organizzativi e normativi proposti o imposti dalle nuove leggi.

La proposta di governo sarà indirizzata alla coesione sociale ed economica degli abitanti e delle attività imprenditoriali presenti nel paese.



Dal programma di mandato del Sindaco sono stati individuati 7 ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico. Nello schema seguente sono riportati gli ambiti strategici e gli obiettivi strategici pluriennali che si intendono realizzare:

1. TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
2. SVILUPPO ED OCCUPAZIONE
3. SANITA' e SERVIZI SOCIALI
4. SICUREZZA
5. FAMIGLIA E PUBBLICA ISTRUZIONE
6. AMBIENTE, ENERGIA E VIABILITA'
7. SPORT, TURISMO E CULTURA

## **ANALISI DI CONTESTO**

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

# 1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

## RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando:

Popolazione legale al 31.12.2020 sulla base del censimento le cui risultanze sono state approvate con D.P.R. 6 novembre 2012: n. 3.678

Popolazione residente al 31.12.2020 n. 2.818

di cui:

maschi n. 1327

femmine n. 1491

nati n.9

deceduti n. 32

## Risultanze del territorio

L'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune

<b>Superficie in Kmq</b>		36,06	
<b>RISORSE IDRICHE</b>			
	* Laghi		0
	* Fiumi e torrenti		2
<b>STRADE</b>			
	* Statali	Km.	8,10
	* Provinciali	Km.	14,40
	* Comunali	Km.	24,20
	* Vicinali	Km.	17,56
	* Autostrade	Km.	0,00
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>			
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione			
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Deliberazione del C.C. n.14 del 15/04/2010
* Piano regolatore approvato	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>			
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artiginali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
		<b>AREA INTERESSATA</b>	<b>AREA DISPONIBILE</b>
<b>P.E.E.P.</b>	mq.	0,00	mq. 0,00
<b>P.I.P.</b>	mq.	0,00	mq. 0,00

## **Risultanze della situazione socio economica dell'Ente**

Come in ambito nazionale, anche in questo Comune il livello di disoccupazione è alto soprattutto tra i giovani dai 25 ai 40 anni, che emigrano in cerca di lavoro.

Il Comune si può definire l'azienda con il più alto numero di lavoratori. Unica società produttiva è l'operatore economico che si occupa della gestione della cava di gesso che insiste sul territorio comunale. Ci sono poche attività artigianali e commerciali e molti cittadini viaggiano per raggiungere il posto di lavoro. Ci sono pochi casi di estrema povertà e il sostentamento a molte famiglie viene dato dal lavoro precario svolto nel settore agricolo ed edilizio. Un importante contributo alla non rosea situazione economica dei cittadini, viene dato dalle pensioni medio-alte usufruite dagli over 70 (pensioni scaturenti dal lavoro svolto negli anni tra il 1960 e il 1980 quando il Comune era tra i paesi più industrializzati del Vallone ) che danno un valido e sostanzioso aiuto ai propri nuclei familiari. L'emergenza sanitaria dalla diffusione del COVID-19 che ha portato il Governo nazionale ad adottare delle prescrizioni assai restrittive, soprattutto nella fase acuta, disponendo un lockdown generale costringendo gli italiani a casa e la chiusura di molte attività, ha generato un impatto diretto sull'economia locale.

Asili nido con posti n. 35

Scuole dell'infanzia con posti n. 38

Scuole primarie con posti n. 99

Scuole secondarie con posti n. 87

Strutture residenziali per anziani n. 0

Farmacie Comunali n. 0

Depuratori acque reflue n. 0

Rete acquedotto Km 14,00

Aree verdi, parchi e giardini Km<sup>2</sup> 0,000

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 1.293

Rete gas Km 40,00

Discariche rifiuti n. 0

Mezzi operativi per gestione territorio n. 0

Veicoli a disposizione n. 0

Il Comune di Campofranco, alla luce della recente politica di sviluppo regionale, è stato recentemente inserito nell'ambito dell'Area interna di Mussomeli – Valle dei Sicani.

L'Area interna di Mussomeli è costituita da 11 comuni, geograficamente posizionati tra le provincie di Caltanissetta (8 comuni) e di Agrigento (3 comuni) nel cuore della Sicilia centro\_occidentale ed è caratterizzata da picchi calcarei e morbide colline ancora incontaminate. L'Area, al 31 dicembre 2020, conta 42.321 abitanti, una superficie di circa 642 kmq e un territorio essenzialmente collinare, con qualche eccezione per i territori di Cammarata e San Giovanni Gemini che risultano classificati come “montagna interna”.

La densità abitativa della Coalizione è pari a 66 residenti per kmq, alquanto distante dal corrispettivo medio regionale (187,1 residenti per kmq), in presenza di un minimo dell'indicatore (26 abitanti per kmq) registrato a Bompensiere e di un massimo (286 abitanti per kmq) a San Giovanni Gemini. In termini di superficie occupata, i comuni meno estesi sono Marianopoli (13,1 kmq) e Montedoro (14,5 kmq) mentre quelli più grandi sono Cammarata (192,5 kmq) e Mussomeli (164,4 kmq) Rispetto alla strategia nazionale delle aree interne 2021, i comuni sono classificati in intermedi e periferici. In particolare, 7 comuni sono intermedi (Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Casteltermini, Milena, Montedoro e Sutera), mentre gli altri 4 comuni dell'area sono classificati “periferici”.

La Strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027, derivante dalle Delibere di Giunta Regionale n. 131 e 199 del 2022, ha l'obiettivo di progettare una programmazione il più possibile efficace e rispondente alle molteplici esigenze e alle sfide espresse dall'intero territorio siciliano, che è stato ristrutturato internamente in aree geografiche omogenee. Le aree geografiche individuate sono state aggregate sulla base delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di partenariato per l'Italia per il ciclo 2021-2027, e sono state consolidate definitivamente con l'approvazione del programma Regionale FESR 2021-2027 con la decisione C(2022) 9366 final. La definizione delle Aree ha fatto ricorso ai dati della statistica ufficiale, rispettando stringenti criteri di funzionalità e omogeneità interna, nonché criteri volti a supportare un'adeguata dimensione territoriale, con l'obiettivo ultimo di garantire una gestione più efficace dei programmi e delle relative risorse assegnate. Si tratta di una nuova rappresentazione della Sicilia che è stata costruita a partire dalla suddivisione del territorio regionale in "aree urbane" e "aree non urbane", da cui, attraverso passi aggregativi successivi, si è giunti ad una ripartizione in aree omogenee successive. Un ulteriore elemento che ha influito sulla definizione e

rappresentazione di queste ultime è stata la scelta di operare in continuità programmatica con le aree presenti nel ciclo 2014-2020, ripериметrate nel rispetto delle indicazioni e orientamenti dei nuovi regolamenti e delle lezioni apprese nel ciclo 2014-2020. Il processo di identificazione e delimitazione ha assunto una dinamica progressiva in dipendenza dell'evoluzione dei negoziati con i competenti uffici della Commissione Europea e del Governo Nazionale. Gli uffici hanno istruito e approvato, in un dialogo serrato, la proposta di Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 e la proposta di selezione e/o candidatura delle Aree e delle relative coalizioni di Comuni per la componente urbana e per la componente interna con riferimento alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). La mosaicatura finale della Sicilia, pertanto, è stata frutto di un lungo processo di confronto che ha preso in debita considerazione i contributi e le considerazioni emerse nel corso degli incontri territoriali intercorsi tra la Regione Siciliana e tutti i comuni e coalizioni siciliane tra giugno e dicembre 2022, ha tenuto conto dei confronti formali con la Commissione Europea tra cui l'ultimo tenutosi tra il 13 e il 15 settembre 2022, degli indirizzi ultimi contenuti nell'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione Europea 2021-2027 (decisione CE C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022), nonché degli esiti istruttori della riunione del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) di settembre 2022 oggetto di determinazioni del CIPESS. Le aree geografiche individuate per il ciclo di programmazione 2021-2027, pertanto, sono attualmente impegnate, in forte raccordo con l'Autorità di Gestione designata per il Programma Regionale FESR, nella costruzione della migliore risposta possibile, in termini di pianificazione, organizzazione attuativa e controllo, ai fabbisogni/sfide regionali e locali, sulla base degli indirizzi la Strategia del Programma Regionale riserva espressamente agli approcci di sviluppo territoriale.

## 2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica costituiscono aspetti cruciali della più ampia problematica della gestione associata delle funzioni di competenza dell'ente locale. Si tratta di un ambito governato dalle leggi dell'economia, ove i principi della concorrenza talora cedono il passo all'attribuzione di diritti speciali ed esclusivi, alla ricerca di un punto di equilibrio che conduca all'ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini.

Nella più recenti interventi normativi, il legislatore è stato guidato dall'intento di razionalizzare il settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, lungo due direttrici:

- favorire l'aggregazione delle imprese che operano nei diversi settori,
- individuare gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

### SERVIZIO IDRICO

Il servizio idrico integrato è il servizio pubblico legato alla gestione amministrativa dell'acqua. La sua gestione, informata al principio della unicità di gestione all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale, è affidata a gestori di ambito in base ad una convenzione di gestione stipulata con l'Autorità d'ambito che è l'ente di indirizzo e controllo.

L'Assemblea Territoriale Idrica di Caltanissetta (nel seguito anche ATI Caltanissetta) ad ottobre 2020 è subentrata all'Ambito Territoriale Ottimale CL 6 Caltanissetta (nel seguito anche ATO Caltanissetta) in liquidazione e tale subentro è stato l'ultimo passaggio di un complesso iter legislativo avviato con D.P.R.S. n. 201 del 07/08/2001, con il quale sono state definite le modalità di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII) a norma della legge 5/01/1994 n. 36, come recepita dalla Regione Siciliana con l'art. 69, comma I, lett. h), della L.R. n. 10 del 27/04/1999.

L'ATO Caltanissetta, individuato con decreto del Presidente della Regione del 16 maggio 2000, n. 114, è stato costituito il giorno 29/08/2002 con atto pubblico in Notar G. Vancheri di Caltanissetta, rep. n. 59447 e racc. n. 9794, ai sensi del citato D.P.R.S. n. 201/2001, nella forma di Consorzio di funzioni ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 267/2000.

In data 27/07/2006 a seguito di gara ad evidenza pubblica la gestione del S.I.I. è stata affidata, per un periodo di anni 30, alla società Acque di Caltanissetta S.p.A., giusta convenzione di gestione stipulata con atto pubblico avanti al notaio S. Romano di Caltanissetta in data 27.07.2006, rep. n. 234826, registrata a Caltanissetta il 10.08.2006 al n. 1426.

La Regione Siciliana, con L.R. n. 11 del 12/05/2010 - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010 -, all'art. 49 ha disposto la



cessazione delle Autorità d'Ambito Territoriali della Regione, istituite in applicazione dell'articolo 148 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, a decorrere dal termine previsto dall'articolo 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, mantenendo, invece, gli Ambiti Territoriali Ottimali, già individuati con DPRS 114/2000 ed istituiti ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; con successiva L.R. n. 2 del 9 gennaio 2013, la Regione Siciliana, proseguendo il processo di riattribuzione delle funzioni delle Autorità di Ambito Ottimale, ha posto in liquidazione le Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali ed ha attribuito le funzioni di Commissario liquidatore ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle disciolte Autorità.

Con circolare prot. 28045 del 9 luglio 2013 l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha prorogato le attività di liquidazione delle Autorità Territoriali Ottimali già soppresse con la L.R. 2/2013 ed ha provveduto ad attribuire le funzioni di Commissari liquidatori delle stesse ai Commissari straordinari per la gestione delle Province regionali di cui alla L.R. n. 7 del 27 marzo 2013.

Con L.R. n. 19 del 11 agosto 2015 - Disciplina in materia di risorse idriche - la Regione Siciliana ha suddiviso il territorio in nove Ambiti Ottimali, su base provinciale, pertanto coincidenti con i preesistenti Ambiti ed ha previsto la costituzione delle Assemblee Territoriali Idriche (ATI) in seno agli Ambiti Territoriali Ottimali, rinviando la definizione della nuova perimetrazione di questi ultimi ai successivi 60 giorni dalla pubblicazione della norma.

In attuazione della citata L.R. 19/2015, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha emesso il D.A. n. 75 del 29 gennaio 2016 con il quale ha definito i nove Ambiti Territoriali Ottimali, facendone coincidere il perimetro con quello degli ambiti precedentemente soppressi.

Con circolare n. 1369/GAB del 07 marzo 2016 l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha delineato le direttive per l'insediamento delle Assemblee Territoriali Idriche, enti di governo dei nuovi Ambiti Territoriali Ottimali, onerando dei relativi adempimenti i Commissari Straordinari e Liquidatori delle rispettive Autorità d'Ambito.

L'art. 3, comma 2, della L.R. n. 19/2015, ha stabilito che le funzioni istituzionali proprie delle Autorità d'Ambito Ottimali in liquidazione di cui all'art. 148 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. venissero trasferite alle rispettive Assemblee Territoriali Idriche. A tale fine, come precisato nella richiamata circolare 1369/GAB del 07 marzo 2016, *“i Commissari Straordinari e Liquidatori continueranno a svolgere le proprie funzioni fino al formale insediamento e definitivo avvio delle Assemblee Territoriali idriche, atteso che il passaggio di attribuzioni fra amministrazioni pubbliche deve attuarsi, secondo i principi generali dell'Ordinamento Giuridico, senza soluzione di continuità, garantendo il passaggio delle funzioni tra l'ente che si estingue e l'ente che subentra”*.

Con la circolare n. 7394 del 22 novembre 2016, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità ha sollecitato le ATI al concreto avvio operativo finalizzato al compimento delle funzioni che sono state attribuite a tali enti con la legge regionale n. 19/2015. Con nota prot.n. 4714 del 20/11/2019 a firma del Commissario straordinario e liquidatore dell'ATO Caltanissetta, si è comunicato al Presidente della Regione e all'Assessore competente l'esito della Commissione tecnica istituita ai sensi dell'art. 12 della L.r. n. 19/2015.

In data 5 dicembre 2019 si è tenuta la prima seduta dell'ATI Caltanissetta, convocata dal Commissario Liquidatore dell'ATO Caltanissetta, essendosi così di fatto costituita l'ATI Caltanissetta, e nella stessa data è stato approvato lo Statuto dell'Ente con delibera n. 2/2019.

In data 17 luglio 2020, l'ATI Caltanissetta ha sottoscritto con l'ATO Idrico CL6 di Caltanissetta in liquidazione una convenzione volta a compiere il trasferimento delle funzioni, delle competenze e del personale dall'ATO Caltanissetta all'ATI Caltanissetta, nonché il trasferimento della convenzione di gestione e di tutti i contratti collegati alla convenzione di gestione. In data 20 ottobre 2020 è stato approvato dall'Assemblea ATI il trasferimento delle funzioni dall'ATO IDRICO CL 6 all'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI CALTANISSETTA.

## **SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE**

Il servizio di igiene ambientale è gestito dalla società S.R.R. Servizi ed Impianti Srl, società costituita il 9 marzo 2017 il cui socio unico è il consorzio di cui alla Legge Regione Sicilia n.9 del 08/04/2010 denominato Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti ATO n.3 Caltanissetta Provincia Nord. S.R.R.. L'art. 6 della L.R. n. 9/2010 disciplina l'organo di governo dell'Autorità d'ambito Ottimale determinandolo nella S.R.R. (Società per la Regolamentazione dei servizi di gestione Rifiuti) quale forma di consorzio a partecipazione obbligatoria dei Comuni. Il Comune ha approvato con deliberazione del Commissario ad acta in funzione di Consiglio Comunale n. 38 del 31 agosto 2012, lo schema distatuto e di atto costitutivo. La S.R.R. denominata Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti Caltanissetta Provincia Nord – Società Consortile per azioni è stata costituita in data 22 ottobre 2012. Il Comune di Campofranco detiene una quota pari allo 2,46%. Gli organi societari della SRR Caltanissetta 3 Nord hanno avviato le procedure per il compiuto avvio della SRR Caltanissetta Provincia Nord, e con atto del 09/03/2017, Rep. n. 26.152 Racc. n. 11.989, rogato dal notaio Gaspare Mazzara, è stata costituita una società a responsabilità limitata denominata "S.R.R. Servizi ed Impianti S.R.L." con unico socio la società consortile per azioni Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Ato n. 3 Caltanissetta Provincia Nord", proprio al fine di consentire alla "S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord" l'esecuzione dei servizi di igiene urbana, garantiti dalla gestione commissariale, atteso che la medesima società ai sensi e per gli effetti della L.R. 09/2010 non può direttamente gestire i servizi di raccolta rifiuti, ma deve affidarli a gestore esterno, così come previsto dall'art. 15 della sopra citata legge. La società costituita per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana ha proceduto all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi del D.M. 120/2014, con le modalità di cui all'art. 16 (Procedure di iscrizione semplificate) e risulta iscritta dal 29/08/2017 numero di iscrizione PA 12817, Categoria 1 classe D, e relativamente a Centri di raccolta, classe D. Ad oggi risulta, altresì, completato l'iter del passaggio del personale dell'ATO Ambiente CI 1 spa dalla suddetta società alla S.R.R. Servizi ed impianti ed a quest'ultima risultano assegnati in comodato d'uso gratuito gli automezzi in dotazione patrimoniale di proprietà della società. La S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord ha affidato "in house" alla S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l., considerato che ricorrono le tre condizioni essenziali richieste dalla legge e dalla giurisprudenza anche comunitaria e cioè il fatto che la società è interamente pubblica, che la maggior parte del suo fatturato deriva dai servizi affidati dai Comuni soci svolti sul loro territorio e che questi ultimi

esercitano, nei confronti della società loro partecipata il “controllo analogo”. In data 14 settembre 2017, è stato sottoscritto tra la SRR Caltanissetta Provincia Nord e la S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l. apposito contratto normativo per l’affidamento del servizio d’igiene urbana e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati, con riferimento a tutta la circoscrizione territoriale dei Comuni soci (ad esclusione dei comuni di Caltanissetta e San Cataldo”) per la durata di anni 1 (uno) con decorrenza dal 14 settembre 2017 e fino al 13 settembre 2018. Tale contratto risulta essere stato prorogato alla scadenza, nelle more dello svolgimento della procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio di igiene urbana da parte dell’UREGA, per un altro anno fino al 13 settembre 2019 ed infine fino al 31 dicembre 2020. A decorrere dal 1 gennaio 2021 il servizio è svolto dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese SEA s.r.l. (mandataria) e TRAINA s.r.l. (mandante), aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica.

#### **REFEZIONE SCOLASTICA:**

Il Comune di Campofranco ha garantito, per numerosi anni, gestendolo in maniera diretta, con l’impiego di proprio personale, il servizio di refezione scolastica in favore degli alunni della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria presso l’edificio scolastico "Don Bosco". Tale edificio, tuttavia, con Ordinanza Sindacale n. 29 del giorno 11 agosto 2020, è stato dichiarato inagibile a seguito delle risultanze delle verifiche sismiche che hanno evidenziato carenze strutturali e uno stato non idoneo strutturalmente, a causa dei bassi valori di resistenza meccanica a compressione del calcestruzzo utilizzato negli elementi strutturale. A seguito della dichiarazione di inagibilità di cui sopra, si è proceduto al trasferimento delle classi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola primaria presso i locali della scuola media "L. Pirandello" con la conseguente sospensione del servizio mensa così gestito in forma diretta da questo Comune. Per l’anno scolastico 2021-2022 si procederà alla esternalizzazione del servizio di refezione scolastica, in favore degli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, con affidamento dello stesso a ditta esterna specializzata nel settore di produzione e distribuzione pasti.

**ASILO NIDO:** Gestione diretta.

**IMPIANTI SPORTIVI:** Gestione diretta.

## OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

L'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica costituiscono aspetti cruciali della più ampia problematica della gestione associata delle funzioni di competenza dell'ente locale. Si tratta di un ambito governato dalle leggi dell'economia, ove i principi della concorrenza talora cedono il passo all'attribuzione di diritti speciali ed esclusivi, alla ricerca di un punto di equilibrio che conduca all'ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini.

Nella più recenti interventi normativi, il legislatore è stato guidato dall'intento di razionalizzare il settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, lungo due direttrici:

- favorire l'aggregazione delle imprese che operano nei diversi settori,
  - individuare gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

### Società partecipate

RAGIONE SOCIALE	Funzione svolta	Attività svolte a favore dell'A.C.	Quota % dell'Ente	Durata dell'impegno	Onere complessivo gravante sul bilancio 2021		Risultati di bilancio esercizio finanziario 2020		Numero rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo	Link all' Amministrazione Trasparente sez Organizzazione,sotto-sez. Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali sul sito della società
					€	0,00	€	226.400,59		
ATO Idrico 6, in liquidazione	Gestione integrata ed unitaria delle risorse idriche, ivicompresa la programmazione delle infrastrutture idriche	Servizio di regolazione delle risorse idriche	1,20%	08/28/2032	€	0,00	€	226.400,59	Nessuno (Commissario straordinario e liquidatore nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana)	<a href="https://atoidrico.caltanissetta.it/">https://atoidrico.caltanissetta.it/</a>

ATO Ambiente CL1, in liquidazione	Gestione integrata territoriale ottimale del servizio di igiene urbana	Attività di liquidazione	3,77%	31/12/2030	€	9,121,10	€	0	Nessuno (liquidatore nominato dall'assemblea senza riserva statutaria a favore del Comune)	<a href="https://www.atoambientecl1.it/">https://www.atoambientecl1.it/</a>
ATO 3 S.R.R. Caltanissetta – Provincia Nord, Società Consortile per azioni	Gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale ATO 3 - Caltanissetta provincia nord	Servizio di regolazione per gestione rifiuti	2,46%	31/12/2030	€	21.000,00	€	0	Nessuno (amministratori nominati dall'assemblea senza riserva statutaria a favore del Comune)	<a href="https://www.srrcaltanissettaprovincianord.it/">https://www.srrcaltanissettaprovincianord.it/</a>
Gal Terre del Nisseno – Società Consortile a r.l.	Favorire le condizioni di sviluppo economico, sociale e culturale del comprensorio della Provincia di Caltanissetta	Valorizzazione politiche sviluppo del territorio, del patrimonio rurale paesaggistico ambientale e dei prodotti tradizionali locali	2,22%	31/12/2050	€	0,00	€	0	Nessuno (amministratori nominati dall'assemblea senza riserva statutaria a favore del Comune)	<a href="https://www.galterredelnisseno.it/">https://www.galterredelnisseno.it/</a>
Distretto Turistico Valle dei Templi	Promozione del turismo	Valorizzazione politiche di sviluppo turistico del territorio	8,24%	31/12/2050	€	1,652,00	€	0	Nessuno (amministratori nominati dall'assemblea senza riserva statutaria a favore del Comune)	<a href="https://www.visitvalledeitempli.it/">https://www.visitvalledeitempli.it/</a>
Società S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l.	Gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale	Nessuna	Partecipazione indiretta (ATO 3 SRR)	31/12/2030	€	0,00	€	0	Nessuno (amministratori nominati dall'assemblea senza riserva statutaria a favore del Comune)	www.srrserviziiediimpianti.it

### 3 – Sostenibilità economico finanziaria

#### Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2020 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **0,00**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2019 (*anno precedente*) **0,00**

Fondo cassa al 31/12/2018 (*anno precedente -1*) **0,00**

Fondo cassa al 31/12/2017 (*anno precedente -2*) **13.704,15**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
<b>2020</b>	365	27.982,00
<b>2019</b>	365	3.940,00
<b>2018</b>	365	35.000,00

## Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2020	65051,68	3.563.789,93	1,82
2019	86.035,00	3.430.894,63	2,50
2018	102.536,97	4.038.393,16	2,53

## Debiti fuori bilancio riconosciuti

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n39 del 07.06.2021 è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, comma 1, lett. a) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 la legittimità del debito fuori bilancio ammontante ad €. 18.451,45, oltre ad interessi da calcolare al momento dell'effettivo soddisfo del credito, derivante dal Decreto ingiuntivo 335/2016 (R.G.2449/2016) del 25-26agosto 2016, del Tribunale di Caltanissetta, notificato a questo Ente il 16 settembre 2016, munito di formula esecutiva il 15giugno2017 e notificato al Comune di Campofranco il 26.06.2017 siccome portato dalla sentenza del C.G.A. per la Regione Siciliana n. 327/2021.

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 79 del 28.11.2019 è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, comma 1, lett. a) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 la legittimità del debito fuori bilancio ammontante ad €. 526,60 scaturente dalla sentenza esecutiva nr.88/2018 emessa dal Giudice di Pace di Caltanissetta indata 13/03/2018 e depositata in Cancelleria in data 15/03/2018. Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 69 del 22.10.2019 è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, comma 1, lett. e) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 la legittimità del debito fuori bilancio ammontante ad € 6.438,07, ai sensi dell'art.194, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, e ss.mm.ii., nei confronti di legale del foro di Palermo incaricato dall'ente con atti deliberativi della Giunta Municipale n. 116 del 2 ottobre 2009, esecutiva,e successiva n. 119 del 13ottobre 2009.

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 79 del 28.11.2019 è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, comma 1, lett. e) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 la legittimità del debito fuori bilancio ammontante ad € 8.000,00, ai sensi dell'art.194, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, e ss.mm.ii., nei confronti di legale del foro di Palermo incaricato dall'ente con atti deliberativi della Giunta Municipale n.74 del 28luglio 2017.

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 80 del 27.12.2018 è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, comma 1, lett. a) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 la legittimità del debito fuori bilancio ammontante ad € 2.209,12 derivante dalla sentenza n.1276/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Palermo, Sezione Prima.

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilanci riconosciuti (a)
2021	18.451,45
2020	0,00
2019	6.954,67
2018	2.209,12



## Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Il D.M. del Ministero della Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 "Criteri e modalita' di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita', di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011. (GU Serie Generale n.89 del 17-04-2015)" ai commi 2,4,5 dell' art. 4 così dispone:

*"2. In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

*3. .... omissis .....*

*4. Il recupero dell'eventuale quota del disavanzo non derivante dal riaccertamento straordinario può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'art. 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le regioni e gli enti regionali e e dall'art. 188 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali.*

*5. La relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'art. 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate."*

L'art. 188 del TUEL il quale dispone:

*" L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, e' immediatamente applicato ((...)) all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione e' equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione.*

*Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.*

*Il piano di rientro e' sottoposto al parere del collegio dei revisori.*

*Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonche' i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale."*

L'art.39-quater D.L. 30/72/2019 n .162 convertito in L. 28 febbraio 2020, n. 8 ha introdotto una peculiare disciplina in tema di disavanzo degli Enti Locali, eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019. Il ripiano del disavanzo, relativo alla quota proveniente dalla differenza del metodo di

calcolo da sintetico a ordinario, è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021. Il ripiano è finalizzato a prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria ed è consentito solo con riferimento a quella parte dell'eventuale disavanzo determinato dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019;

Con la Delibera del Commissario Straordinario n. 25 del 15 dicembre 2015, è stato determinato il ripiano del disavanzo tecnico proveniente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2015 pari ad € 146.088,86 da ripianare in 30 anni a partire dall'esercizio 2015 e fino all'esercizio 2044, con una quota annuale pari ad € 4.869,63.

Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 26 settembre 2018, è stato approvato il Rendiconto di gestione esercizio 2017 che ha riportato un disavanzo di amministrazione pari ad € 175.023,93 da ripianare nel triennio 2018-2019-2020 per € 58.341,31 quali quote annuali.

Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 28 novembre 2019, è stato approvato il Rendiconto di gestione esercizio 2018 che ha riportato un disavanzo di amministrazione pari ad € 115.814,16 da ripianare nel triennio 2019-2020-2021 per € 38.604,72 quali quote annuali.

Il Rendiconto di gestione approvato per l'anno 2019, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 7 del 19 marzo 2021, ha accertato un disavanzo di € 1.716.037,79 da ripianarsi come qui di seguito indicato:

Ripiano da disavanzo 2019		2020	2021	2022	altri i an ni
riaccertam. straord. 2015 al 2044		4.869,65	4.869,65	4.869,65	107.131,66
disavanzo 2017		58.341,31			
disavanzo 2018 3 anni (2018-2019-2020)		38.604,72	38.604,72	0,00	
disavanzo 2019 3 anni (2020-2021-2022)	659.369,93	219.789,98	219.789,98	219.789,98	
disavanzo 2019 in 15 anni dal 2021 al 2035	1.056.667,86		70.444,52	70.444,52	915,778,81
ripiano totale su bilancio 2020-2021-2022	1.716.037,79	321.605,66	333.708,87	295.104,15	

## Ripiano altri disavanzi

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 72 del 29.12.2022 è stato approvato il rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2021 che ha dimostrato i seguenti risultati:

### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2021

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	774.713,85	5.387.822,79	6.162.536,64
PAGAMENTI	(-)	1.080.194,11	5.082.342,53	6.162.536,64
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.052.976,11	1.975.690,88	4.028.666,99
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	326.393,81	1.150.596,40	1.476.990,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			<b>2.551.676,78</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021</b>				
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2021 <sup>(4)</sup>				1.979.959,50
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				372.457,36
Fondo perdite società partecipate				300.000,00
Fondo contenzioso				180.370,81

Altri accantonamenti	154.705,04
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>2.987.492,71</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	57.662,31
Vincoli derivanti da trasferimenti	192.645,34
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	6.077,44
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	11.835,00
Altri vincoli da specificare	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>268.220,09</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>	<b>-704.036,02</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>	

- (1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).  
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.  
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.  
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)  
(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2021  
(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Alla luce dei risultati dimostrati dal rendiconto di gestione approvato per l'esercizio 2021 emerge un disavanzo di amministrazione di – € 704.036,02, sicchè risulta:

**- il disavanzo di amministrazione atteso al 31/12/2021** era di € 1.023.855,06, pari alla differenza tra il disavanzo di amministrazione 2020 di € 1.357.563,93 e il disavanzo applicato al Bilancio di Previsione 2022, iscritto per € 333.708,87.

**- il disavanzo di amministrazione effettivo al 31/12/2021** è di € 704.036,02, inferiore al disavanzo atteso per l'importo di € 319.819,04, come rappresentato nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020	€ 1.357.563,93
b) QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE (2021)	€ 333.708,87
c) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (a-b)	€ 1.023.855,06
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	€ 704.036,02
e) MAGGIORE DISAVANZO RECUPERATO NEL 2021	€ 319.819,04

**Il maggiore recupero del disavanzo è pari ad** per € 319.819,04.

Nel caso in esame il risultato di amministrazione al 31.12.2021 evidenzia come si sia proceduto al ripiano del disavanzo stanziato, a livello programmatico, che rappresentava la misura del miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione che l'ente si prefiggeva di conseguire, ma evidenzia altresì come tale obiettivo, al termine dell'esercizio, sia stato non solo raggiunto, ma anche superato (cfr. SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 1/2019/EL: - "*l'applicazione del disavanzo al bilancio di previsione costituisce la necessaria attività di compressione della spesa, preparatoria al ripiano, che può dirsi avvenuto soltanto quando nel rendiconto si accerta un risultato di amministrazione migliore di quello del precedente esercizio, in seguito all'effettiva riduzione della spesa sostenuta rispetto alle risorse disponibili. In altre parole, il disavanzo si ripiana (o si riduce nei casi previsti di ripiano pluriennale), se nel consuntivo relativo all'esercizio al quale è stato applicato come prima voce della spesa, si accerta un miglioramento del risultato d'amministrazione*").

Il paragrafo 9.2.30 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 prende espressamente in esame il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio e stabilisce, in coerenza con il precedente paragrafo 9.2.26, che in coerenza con il precedente paragrafo 9.2.26, che nel caso in cui non sia possibile riferirlo ai piani di rientro, il maggiore ripiano del disavanzo è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto.

Il paragrafo 9.2.26 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, prevede, a sua volta, che (indipendentemente dagli importi stanziati in bilancio) il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso.

Negli esercizi intermedi 2020 e 2021 si è realizzato un margine positivo (lett. E del risultato di amministrazione) di entità tale da coprire, le componenti negative di origine più risalente quali le quote del disavanzo da riaccertamento straordinario, nonché quella più recente formatasi nell'esercizio 2019.

Tale virtuosa dinamica finanziaria, atteso che il disavanzo risulta, medio tempore, recuperato, diviene oggettivamente ultronea l'applicazione della medesima componente negativa all'esercizio in corso di gestione, sia perché, come visto, il richiamato paragrafo 9.2.28 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 richiede che si tratti di disavanzo non soltanto non applicato al bilancio, ma anche non ripianato, sia perché il rinnovato stanziamento di quanto già recuperato costituirebbe, a tutti gli effetti, una duplicazione.

Alla luce del risultato di amministrazione dimostrato dal rendiconto di esercizio 2021, si è pertanto proceduto a rideterminare le quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione 2022-2024, per come indicato nei prospetti che seguono.

Nelle tabelle seguenti, viene rappresentato quanto esposto sopra:

<b>VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>Importo e numero rate</b>	<b>Disavanzo di amministrazione e atteso al 31/12/2020</b>	<b>Disavanzo di amministrazione al 31/12/2020</b>	<b>Disavanzo iscritto in spesa nell'esercizio 2021 (b)</b>	<b>Disavanzo di amministrazione atteso al 31/12/2021 (c)</b>	<b>Disavanzo di amministrazione al 31.12.2021</b>	<b>Maggiore disavanzo ripianato (e) = (c) -(d)</b>
Disavanzo al 31.12.14 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....						0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei Residui (deliberazione Commissario Straordinario in funzione di C.C. 25 del 15 dicembre 2015)	€ 146.088,86 da ripianare in 30 anni dal 2015 al 2044 Quota annuale 4.869,65	116.871,08	0,00 (Componente recuperate al 31.12.2020)	4.869,65	0,00	0,00	0,00
Disavanzo tecnico al 31.12....						0,00	0,00
Disavanzo da costituzione FAL ex DL 35/2013						0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera 76 del 28.11.2019	Da recuperare in 3 anni dal 2019 al 2021 con rate di € 38.604,72	38.604,98	0,00	38.604,98			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera 18 del 15.12.2019	Da recuperare in 3 anni dal 2020 al 2022 con rate di € 219.789,98	439.579,96	300.896,07	219.789,98	37.631,74	0,00	37.631,74
Disavanzo derivante da adeguamento FCDE (deliberazione CC n. 18 del 15.02.2021)	€ 1.056.667,86 da ripianare in 15 anni dal 2021 al 2035 Quota annuale 70.444,52	1.056.667,86	1.056.667,86	70.444,52	986.225,34	704.036,02	282.189,332

Disavanzo derivante dall'esercizio 2021	0,00					0,00	0,00
		<b>1.651.723,62</b>	<b>1.357.563,93</b>	<b>333.708,87</b>	<b>1.023.855,06</b>	<b>704.036,02</b>	<b>319.819,04</b>

MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO AL 31/12/2021	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2022	esercizio 2023	esercizio 2024	Esercizi successive
Disavanzo al 31.12.14 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0	0	0,00	0,00	0,00
Disavanzo tecnico al 31.12....					
Disavanzo da costituzione FAL ex DL 35/2013					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da adeguamento FCDE (delib. CC27/2021)	704.036,02	0,00	70.444,52	70.444,52	563.146,98
Disavanzo derivante dall'esercizio 2021					
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis					

TUEL					
<b>TOTALE</b>	<b>704.036,02</b>	<b>0,00</b>	<b>70.444,52</b>	<b>70.444,52</b>	<b>563.146,98</b>



## 4 – Gestione delle risorse umane

### Personale

Personale in servizio al 31/12/2020 (anno precedente l'esercizio in corso)

Cat.	Unità	PROFILO PROFESSIONALE	Posti a tempo pieno occupati	Posti a tempo pieno vacanti	Posti a tempo parziale occupati (24 ore)	Posti a tempo parziale vacanti
D3	1	Istruttore direttivo tecnico	1			
D1	1	Istruttore direttivo amministrativo	1			
D1	1	Istruttore direttivo amministrativo/contabile/vigilanza		1		
D1	1	Assistente sociale				1 a 18 ore
C1	3	Istruttore tecnico	1		2	
C1	7	Istruttore amministrativo/contabile	4	1	2	
C1	3	Agente di Polizia Municipale	1	2		
C1	3	Assistente asilo nido	3			
B3	1	Conduttore macchine operatrici complesse			1	
B1	6	Coadiutori	2		3	1 a 24 ore
B1	2	Esecutore specializzati	2			
A1	21	Operatori esecutivi – Inservienti	3		18	
		<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>26</b>	<b>2</b>

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<b>Anno di riferimento</b>	<b>Spesa di personale</b>	<b>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</b>
<b>2020</b>	1.293.863,69	52,25
<b>2019</b>	1.487.883,91	57,74
<b>2018</b>	1.504.412,50	48,65
<b>2017</b>	1.370.480,82	48,19
<b>2016</b>	1.422.677,60	50,02

## 5 – Vincoli di finanza pubblica

### Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (comma 821).

Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente. L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (comma 823).

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha *acquisito, nè ceduto* spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

### Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

# SEZIONE OPERATIVA

## LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti

annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

## A – Entrate

### Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2019 (accertamenti)	2020 (accertamenti)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.694.804,19	1.670.327,74	1.637.725,32	1.480.016,91	1.464.361,00	1.464.361,00	- 9,629
Contributi e trasferimenti correnti	1.526.640,55	1.671.072,47	2.130.208,86	1.781.723,07	1.698.544,96	1.662.162,27	- 16,359
Extratributarie	209.449,89	222.389,72	397.071,33	317.292,68	379.778,68	379.778,68	- 20,091
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.430.894,63</b>	<b>3.563.789,93</b>	<b>4.165.005,51</b>	<b>3.579.032,66</b>	<b>3.542.684,64</b>	<b>3.506.301,95</b>	<b>- 14,068</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	20.041,82	20.843,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>3.450.936,45</b>	<b>3.584.633,07</b>	<b>4.165.005,51</b>	<b>3.579.032,66</b>	<b>3.542.684,64</b>	<b>3.506.301,95</b>	<b>- 14,068</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	356.358,02	439.149,65	773.399,42	1.717.474,05	1.472.010,25	673.712,99	122,068
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	412.564,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	88.699,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	63.699,39	94.612,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>508.756,75</b>	<b>946.326,25</b>	<b>773.399,42</b>	<b>1.717.474,05</b>	<b>1.472.010,25</b>	<b>673.712,99</b>	<b>122,068</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

Anticipazioni di cassa	2.359.991,76	3.032.816,55	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>2.359.991,76</b>	<b>3.032.816,55</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>6.319.684,96</b>	<b>7.563.775,87</b>	<b>9.938.404,93</b>	<b>10.296.506,71</b>	<b>10.014.694,89</b>	<b>9.180.014,94</b>	<b>3,603</b>

## Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento
	2019 (riscossioni)	2020 (riscossioni)	2021 (previsioni cassa)	2022 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	1.297.705,08	1.264.824,08	3.675.122,31	4.218.654,68	14,789
Contributi e trasferimenti correnti	1.471.382,95	1.596.311,36	2.494.980,45	2.488.754,49	- 0,249
Extratributarie	200.263,30	93.472,82	706.958,56	606.839,09	- 14,161
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.969.351,33</b>	<b>2.954.608,26</b>	<b>6.877.061,32</b>	<b>7.314.248,26</b>	<b>6,357</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>2.969.351,33</b>	<b>2.954.608,26</b>	<b>6.877.061,32</b>	<b>7.314.248,26</b>	<b>6,357</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	322.242,63	341.379,09	2.049.029,91	2.002.552,91	- 2,268
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	412.564,22	50.090,84	5.195,84	- 89,627
Altre accensione di prestiti	88.699,34	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>410.941,97</b>	<b>753.943,31</b>	<b>2.099.120,75</b>	<b>2.007.748,75</b>	<b>- 4,352</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	2.359.991,76	3.032.816,55	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>2.359.991,76</b>	<b>3.032.816,55</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>5.740.285,06</b>	<b>6.741.368,12</b>	<b>13.976.182,07</b>	<b>14.321.997,01</b>	<b>2,474</b>

## Tributi e tariffe dei servizi pubblici

### Politica tributaria

La Legge di Stabilità 2014, Legge 23 dicembre 2013 n. 147, aveva previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione della Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La **IUC** si componeva dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art.1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n.160 ha previsto, con decorrenza dall'anno 2020, da un lato che:"...l'imposta unica comunale, di cui all'art.1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)...",e dall'altro che:"...l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783...".

#### **La nuova IMU, Imposta Municipale Propria.**

Ad opera dell'art. 1, commi da 739 a 783 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020) è stata istituita la "nuova" IMU a decorrere dal 1° gennaio 2020. Il Comune di Campofranco ha proceduto ad approvare con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 40 del 29.9.2020 ad approvare il regolamento dell'imposta municipale propria(IMU), siccome disciplinata dall'art.1, commi da 739 a 783 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

I presupposti, della "nuova" IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso di immobili.

Sono soggetti passivi dell'imposta

- il proprietario di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni a qualsiasi uso destinati, compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie su fabbricati, aree edificabili e terreni a qualsiasi uso destinati;
- il concessionario, nel caso di concessione di aree demaniali;
- il locatario finanziario, con riferimento agli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'imposta municipale propria non si applica al possesso dell'abitazione principale, costituita dall'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano, come unica unità immobiliare, nel quale il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. L'imposta non si applica, altresì, alle pertinenze dell'abitazione principale, intendendosi come tali gli immobili classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali.

Fanno eccezione quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, sottoposte al pagamento dell'IMU, per le quali trovano applicazione l'aliquota agevolata e la detrazione relative all'abitazione principale.

Non si applica, altresì, alle seguenti unità immobiliari e relative pertinenze:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

Sono esenti dal versamento dell'imposta municipale propria gli immobili indicati dall'art. 9, comma 8, D.Lgs. 23/2011, come di seguito richiamati:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai Consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i fabbricati classificati nelle categorie catastale da E/1 ad E/9;
- i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'art. 5bis D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601 e successive modificazioni;



- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con Legge 27 maggio 1929 n. 810;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri ed alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c) D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (TUIR), destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lett. a) L. 20 maggio 1985 n. 222, a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti dall'Ente non commerciale utilizzatore;
- i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 L. 27 dicembre 1977 n. 984, in base all'elenco riportato nella circolare del Ministero delle finanze del 14 giugno 1993 n. 9 e sulla base dei criteri individuati dalla circolare stessa.

Soggetto attivo dell'imposta è il Comune, con riferimento a tutti gli immobili la cui superficie insista sul territorio comunale. E' riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento.

La base imponibile dei fabbricati iscritti in catasto è costituita dal valore ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5% ai sensi dell'art. 3, comma 48, L. 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5, a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Il Consiglio Comunale di questo Comune di Campofranco ha approvato con proprio atto deliberativo n. 40 del 29 settembre 2020 il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale propria – nuova IMU.

#### ALIQUOTE IMU ANNO 2022

Per l'anno 2022, non essendo stata approvata alcun atto deliberativo sul punto, continuano ad applicarsi le aliquote IMU approvate per l'anno 2020 dal Consiglio Comunale, con proprio atto deliberativo n. 41 del 29.09.2020:

			Tipo di immobile
	Aliquote		
	0,50%		Abitazione principale di lusso
	0,00%		Fabbricati rurali strumentali
	0,10%		"Beni merce"
	ESENTI		Terreni agricoli
	0.91%		Fabbricati gruppo "D"
	0.91%		Altri immobili

La **TASI**, Tassa sui Servizi Indivisibili. Il citato articolo 1, al comma 738 della Legge 27 dicembre 2019, n.160 ha abrogato la TASI le cui disposizioni sono assorbite da quelle introdotte per la disciplina della "nuova" IMU.

**TARI** è l'acronimo di TAssa RIfiuti, la nuova imposta comunale istituita con la legge di stabilità 2014, ai commi da 639 al 705 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2013, n. 147, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014). Essa ha sostituito la vecchia Tares.

Il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Sono soggetti passivi tutti coloro che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati.

La legge di stabilità 2014, ha sancito, con l'istituzione della TARI, l'obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

Il Consiglio Comunale di Campofranco, con Regolamento adottato con proprio atto n. 44 del 21 luglio 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 682,

della L. 147/2013, ha modificato il Regolamento previgente introducendo le modifiche operate dal D. Lgs. 116/2020 che ha riformato il codice ambientale, c.d. T.U.A., procedendo altresì, ai sensi dell'art. 1, comma 682, della L. 147/2013, a determinare la disciplina per l'applicazione della TARI, con particolare riferimento:

- ai criteri di determinazione delle tariffe;
- alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- alla disciplina delle riduzioni tariffarie;
- alla disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Il Consiglio Comunale, con proprio atto deliberativo n. 39 del 31.05.2022, ha definito le Agevolazioni TARI 2022 da applicare alle utenze domestiche e non domestiche, finanziate da risorse regionali e nazionali.

Il PEF per il 2022 è stato approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 37 del 31.05.2022, ed ammonta per il suddetto anno ad € 354.761,00.

## **AGEVOLAZIONI**

.....  
L'ente locale per l'anno 2022 ha proceduto al riconoscimento di agevolazioni Straordinarie ai fini della TARI 2022 a valere sulle risorse del D.L. 25.05.2021, n. 73 "Sostegni bis" e del Fondo funzioni fondamentali.

In particolare l'art. 6 del Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, in relazione al perdurare dell'emergenza epidemiologica COVID, per attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività in relazione alla normativa emergenziale COVID è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato alla concessione da parte dei comuni di una riduzione della Tari di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o della Tari corrispettiva, di cui all'articolo 1, comma 688, della medesima legge, in favore delle predette categorie economiche;

Le risorse sono state assegnate agli enti interessati con decreto del Ministro dell'interno adottato di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, e in sede di riparto a questo Comune sono state destinate somme per un importo di € 19.592,04

L'art. 53 del Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, ha altresì istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno di 500

milioni di euro per l'anno 2021 per consentire ai comuni l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare, nonché di sostegno al pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche.

Le risorse sono state assegnate agli enti interessati con decreto adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali secondo i seguenti criteri:

- 50% del totale, per complessivi euro 250 milioni, è ripartita in proporzione alla popolazione residente di ciascun comune;
  - 50%, per complessivi euro 250 milioni, è ripartita in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione,
- e a questo Comune, in sede di riparto, risulta essere destinata la somma di € 52.050,63;

L'art. 13 del Decreto-Legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25 ha concesso la facoltà agli enti locali di utilizzare le risorse assegnate agli stessi negli anni 2020 e 2021 a titolo di Fondo funzioni fondamentali, evidenziando che le risorse di cui al citato fondo sono vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese, al netto delle minori spese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nell'anno 2022, nonché di utilizzare le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa negli anni 2020 e 2021 anche nell'anno 2022 per le finalità per le quali sono state assegnate;

Il Comune di Campofranco, tenuto conto dell'obbligo di mantenere la destinazione dei fondi anche nell'anno 2022, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 39 del 31.05.2022, in relazione ai provvedimenti legislativi che hanno definito e assegnato risorse al Comune funzionali al riconoscimento di agevolazioni tributarie, ha proceduto alla ricognizione delle disponibilità e della finalizzazione delle risorse finanziarie.

Con riferimento allo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, sono state riconosciute relativamente all'anno 2022 ai soggetti passivi TARI, le agevolazioni siccome approvate dal Consiglio Comunale, con proprio atto deliberativo n. 39 del 31 maggio 2022, nei limiti delle risorse disponibili, per come qui di seguito indicato:

utenze non domestiche

1. la diminuzione del 100 % della quota fissa e variabile, con riduzione proporzionale in caso richieste eccessive, dovuta per le categorie di utenze non domestiche alle quali è stata imposta la sospensione della propria attività a causa dell'emergenza sanitaria determinata dal COVID-19, nonché per le categorie di utenze non domestiche le quali, seppur non risultano aver subito la sospensione della propria attività a causa dell'emergenza sanitaria determinata dal COVID-19, risultano aver subito un calo del fatturato tra l'anno 2019 e l'anno 2021 pari almeno al – 20%;

2. Il riconoscimento del predetto beneficio è subordinato alla presentazione, a pena di decadenza, entro il termine che sarà indicato in apposito avviso emanato dall'ente, di apposita istanza e di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui il contribuente attesti, sotto la propria responsabilità, che il cespite immobiliare è destinato allo svolgimento dell'attività economica, rimasta sospesa a causa dell'emergenza Covid ovvero risulta aver subito un calo del fatturato tra l'anno 2019 e l'anno 2021 pari almeno al – 20%;

utenze domestiche 1. Agevolazione TARI

Fino al 100% del dovuto per nuclei familiari con ISEE fino ad € 15.000,00, con riduzione proporzionale in caso di richieste eccedenti le risorse a disposizione;

nel caso residuo delle risorse rispetto alle necessità di cui al punto a), fino al 100% del dovuto per i nuclei familiari con ISEE da € 15.000,01 fino a € 20.000,00, con riduzione proporzionale in caso di richieste eccedenti le risorse a disposizione.

2. Eventuali somme in eccedenza, dopo l'applicazione dell'agevolazione, rispetto ai pagamenti effettuati, sarà utilizzata d'ufficio per la regolarizzazione di omessi versamenti, anche su tributi diversi, ovvero portate a credito per pagamenti futuri. In assenza delle predette fattispecie si procederà al materiale rimborso.

3. Il riconoscimento del predetto beneficio è subordinato alla presentazione, a pena di decadenza, entro il termine che sarà indicato in apposito avviso emanato dall'ente, di apposita istanza e di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui il contribuente presenti la documentazione ISEE relativa al proprio nucleo familiare.

Dato atto che, ai fini del riconoscimento del predetto beneficio, la Giunta comunale ha approvato con atto deliberativo n. 117 del 12/12/2022 apposito avviso invitando i contribuenti a presentare entro i termini previsti a pena di decadenza, apposita istanza corredata da dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui il contribuente attestasse, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti per la concessione delle agevolazioni straordinarie sopra meglio illustrate;

## **CANONE UNICO PATRIMONIALE**

L'art. 1, commi da 816 a 847 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020) ha istituito il Canone Unico, disponendo che lo stesso con decorrenza dal 1° gennaio 2021 sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Ai sensi del comma 819, il presupposto del canone è:

a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato;

c) l'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari sopra indicato, esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di suolo pubblico.

Soggetto passivo del Canone unico è il titolare dell'autorizzazione o della concessione o, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari, anche in maniera abusiva, tenendo presente che per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

Con regolamento approvato con atto deliberativo n. 34 del 29.04.2021 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 52, del D.Lgs. n. 446/1997, ha dettato la disciplina per l'applicazione del Canone unico, come indicato al comma 821 prevedendo nel dettaglio:

a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;

b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale,

c) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;

d) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle espressamente previste dalla norma di riferimento;

e) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;

f) le sanzioni amministrative pecuniarie.

Ai sensi dell'art. 16 del citato Regolamento, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 35 del 28.05.2021, sono approvate le tariffe del Canone unico, nel rispetto della previsione contenuta nella legge istitutiva che il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica espressa delle tariffe.

**Fa, altresì, parte del sistema di fiscalità locale:**

**- l'addizionale sull'IRPEF**

Il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, ha istituito l'addizionale comunale (poi anche provinciale) all'imposta sul reddito delle persone fisiche in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'art. 48 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

In particolare la legge richiamata prevedeva la facoltà per il Comune di applicare un'aliquota dell'addizionale fino ad un massimo dello 0,5 per cento nell'arco di un triennio, con un importo massimo dello 0,2 per cento annuo. E' stata inoltre definita la modalità di calcolo del tributo, che ricalca sostanzialmente quella dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, così come vengono riproposti gli stessi termini previsti per l'I.R.P.E.F. per i versamenti dei titolari di redditi da lavoro dipendente o da lavoro autonomo.

L'introduzione dell'addizionale comunale va inserita all'interno di uno scenario venutosi a delineare dagli anni '90 che aveva come obiettivo l'adozione di provvedimenti di attuazione del federalismo fiscale. Infatti all'applicazione di questa nuova entrata comunale doveva corrispondere un decremento di pari misura dell'aliquota dell'I.R.P.E.F. Tuttavia l'art. 3 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria per l'anno 2003), in attesa di una legge quadro sul federalismo fiscale, ha provveduto alla modifica normativa andando a sospendere gli incrementi delle aliquote stabilendo che gli aumenti "deliberati successivamente al 29 settembre 2002 e che non siano confermativi delle aliquote in vigore per l'anno 2002, sono sospesi fino a quando non si raggiunga un accordo ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in sede di Conferenza unificata tra Stato, regioni ed enti locali sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale."

Successivamente, con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per l'anno 2007) all'art. 1, c. 142 e successivi, sono state apportate sostanziali modifiche al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, che hanno ripristinato la possibilità di adottare od incrementare detta entrata comunale. La legge richiamata, ha incrementato il tetto dell'aliquota che ogni Comune ha la facoltà di introdurre, portando la precedente misura massima dello 0,5 per cento, fino allo 0,8 per cento. Tutto ciò, sottoposto a condizione che l'entrata derivante dall'applicazione dell'addizionale all'I.R.P.E.F. sia disciplinata da un apposito regolamento, approvato nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante "potestà regolamentare generale delle province e dei comuni".

Con i successivi interventi del legislatore, a cominciare dal D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", poi abrogato, dal D.L. n. 138/2011 e s.m.i., è stata attribuita all'Ente comunale la possibilità di applicare l'aliquota fino alla misura dello 0,8%.

Nella prima versione della norma, era prevista l'applicazione dell'addizionale adottando un'aliquota unica sull'intera base imponibile, mentre a seguito dell'intervento dell'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011, così come modificato dalla Legge n. 214/2011, i Comuni hanno la facoltà di "stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale". Poiché il nostro ordinamento tributario è retto sul principio della progressività di imposta, sancito dall'articolo 53 della Costituzione, in conformità al quale ogni cittadino deve concorrere alla spesa pubblica in relazione alla propria capacità contributiva, può essere più opportuno approvare un'articolazione tariffaria che rispecchi tale criterio

L'art.1, comma 2, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022-2024), ha ridotto a 4 il numero degli scaglioni dell'IRPEF. A seguito della rimodulazione delle aliquote IRPEF, con atto deliberativo del Consiglio Comunale 38 del 31.05.2022, si è proceduto ad approvare il

nuovo Regolamento Comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. e a modificare la misura delle aliquote dei nuovi scaglioni IRPEF, come revisionati dalla Legge n. 234/2021, nella seguente misura:

redditi fino a 15.000 euro .....	→ aliquota del 0,30 %,
redditi oltre 15.000 euro e fino a 28.000 .....	→ aliquota del 0,60 %,
redditi oltre 28.000 euro e fino a 50.000 .....	→ aliquota del 0,78 %,
redditi oltre 50.000 euro .....	→ aliquota del 0,80%,

### **Politica tariffaria - Tariffe dei servizi pubblici**

Le tariffe rappresentano una fonte di finanziamento del bilancio. Si tratta di mezzi propri ottenuti con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

Il Comune di Campofranco, per l'anno 2021, ha istituito ed attivato i seguenti servizi a domanda individuale,

- Mensa scolastica;
- Asilo nido comunale;
- Impianti sportivi

Si premette che per servizi a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983, n° 55, convertito con modificazioni nella L. 26 aprile 1983, n° 131, l'Ente locale definisce la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e definiscono con lo stesso atto le tariffe dei servizi medesimi.

Per l'anno 2022, non essendo stato adottato nessun provvedimento in merito, risultano confermate le tariffe approvate con Decreto Sindacale n. 1 del 11.03.2016.





## **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

### **CONTRIBUTO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE EX LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 PER L'ANNO 2020**

In G.U. n. 13 del 17 gennaio 2020 è pubblicato il **Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2020**, concernente l'attribuzione ai comuni dei contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, per l'anno 2020, per un importo complessivo pari a 497.220.000,00 euro. Ai sensi dell'art. 1, comma 30, della legge n. 160 del 2019, il contributo è stato attribuito ai comuni in misura differenziata, sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2018, per i seguenti importi:

- A) 50.000 euro per i comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti;
- B) 70.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- C) 90.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;
- D) 130.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti;
- E) 170.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti;
- F) 210.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti;
- G) 250.000 euro per i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti.

Il Comune di Campofranco è risultato assegnatario di un contributo di € 50.000,00.

L'assegnazione dei citati contributi è finalizzata alla realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:

- Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- Sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il comma 31 del citato articolo 1 della legge n. 160 del 2019 stabilisce che: " Il comune beneficiario del contributo di cui al comma 29 può finanziare uno o più lavori pubblici, a condizione che gli stessi non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntivi rispetto a quelli da avviare nella prima annualità dei programmi triennali di cui all'articolo 21 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Ai sensi del comma 32 dello stesso articolo 1 della richiamata legge n. 160 del 2019 il comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 settembre 2020.

I contributi assegnati con il presente decreto sono erogati ai comuni beneficiari, secondo le modalità e i termini previsti dal comma 33 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, nella misura del 50 per cento previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, effettuata attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e per il restante 50 per cento previa trasmissione, al Ministero dell'interno, del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. I risparmi derivanti dai ribassi d'asta di cui all'articolo 6, comma 1, se riutilizzati, non costituiscono parziale utilizzo del contributo.

In esecuzione della richiamata normativa con Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 14.01.2020, al Comune di Campofranco, è stato assegnato il contributo di €. 50.000,00.

L'Amministrazione Comunale, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 61 del 19.6.2020, ha inteso destinare siffatte risorse alla realizzazione di un intervento per la messa in sicurezza della viabilità interna al centro abitato, più precisamente della Via Arena , Via Pile e Via Lo Re particolarmente dissestate con presenza di buche che rendono precaria e pericolosa la circolazione veicolare.

#### **CONTRIBUTO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE EX LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 PER GLI ANNI 2021 -2024**

In seguito alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2020, del decreto del 14 gennaio 2020 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, concernente l'assegnazione ai comuni, delle regioni a statuto ordinario, a statuto speciale e delle province autonome, di contributi per l'anno 2020, ai sensi dell'articolo 1, commi 29-37 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 al fine di agevolare ogni utile programmazione pluriennale da parte degli enti delle opere da realizzare, con **Decreto del 30 gennaio 2020**, la medesima misura del contributo è stata assegnata anche per le annualità dal 2021 al 2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 30, della legge n. 160 del 2019, il contributo è stato attribuito ai comuni in misura differenziata, sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2018, per i seguenti importi:

- A) 50.000 euro per i comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti;
- B) 70.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- C) 90.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;
- D) 130.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti;
- E) 170.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti;
- F) 210.000 euro per i comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti;
- G) 250.000 euro per i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti.

Il Comune di Campofranco è risultato assegnatario di un contributo per ciascuna delle annualità di € 50.000,00.

L'assegnazione dei citati contributi è finalizzata alla realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:

- Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il comma 31 del citato articolo 1 della legge n. 160 del 2019 stabilisce che: " Il comune beneficiario dei contributi di cui al comma 29 può finanziare uno o più lavori pubblici, a condizione che gli stessi non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntivi rispetto a quelli da avviare nella prima annualità dei programmi triennali di cui all'articolo 21 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Ai sensi del comma 32 dello stesso articolo 1 della richiamata legge n. 160 del 2019 il comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 settembre di ogni anno.

I contributi assegnati con il presente decreto sono erogati ai comuni beneficiari, secondo le modalità e i termini previsti dal comma 33 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, nella misura del 50 per cento previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, effettuata attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e per il restante 50 per cento previa trasmissione, al Ministero dell'interno, del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. I risparmi derivanti dai ribassi d'asta di cui all'articolo 6, comma 1, se riutilizzati, non costituiscono parziale utilizzo del contributo. I risparmi derivanti dai ribassi d'asta di cui all'articolo 6, comma 1, sono vincolati fino al collaudo o alla regolare esecuzione e, se riutilizzati, non costituiscono parziale utilizzo del contributo.

Attraverso il **Decreto dell'11 novembre 2020**, il **Ministero dell'Interno ha sbloccato altri 497.220.000 euro, che potranno essere utilizzati dalle Amministrazioni Comunali** per effettuare investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Una misura straordinaria, in aggiunta ai fondi già stanziati annualmente allo stesso titolo fino al 2024: il contributo previsto per ciascun comune verrà raddoppiato per il solo 2021, tornando poi, salvo diverse decisioni da parte del Governo, alla normale entità.

Per l'anno 2021 il Comune di Campofranco, pertanto, risulta assegnatario di un contributo a tale titolo per € 100.000,00

L'Amministrazione Comunale, con atto deliberativo della Giunta Comunale n 45 del 07.07.2021, ha inteso destinare siffatte risorse alla realizzazione di un intervento per la messa in sicurezza della viabilità interna al centro abitato, più precisamente del Corso Vittorio Emanuele particolarmente dissestato con presenza di buche che rendono precaria e pericolosa la circolazione veicolare.

Per l'anno 2022 il Comune di Campofranco risulta assegnatario di un contributo a tale titolo per € 50.000,00.

L'Amministrazione Comunale, con atto deliberativo della Giunta Comunale n 69 del 26.7.2022, ha inteso destinare siffatte risorse alla realizzazione di lavori di ristrutturazione dell'Ex Scuola Materna, al fine di procedere al trasferimento presso i citati locali della scuola dell'infanzia, e del piano terra del Municipio al fine di procedere al trasferimento presso i locali citati delle classi della scuola secondaria di primo grado.

## **CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE SOCIALI**

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante “ Bilancio di Previsione dello stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, all'art. 1, comma 311, ha disposto che al fine di incentivare gli investimenti in infrastrutture sociali, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014- 2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, sarà assegnato ai comuni situati nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, e Sicilia un contributo pari a 300 milioni di euro complessivi da destinare a investimenti in infrastrutture sociali.

Con il [DPCM del 17 luglio 2020](#) pubblicato sulla G.U. n. 244 del 2 ottobre 2020, S.O., in attuazione dei commi 311 e 312 della legge di bilancio 2020, sono stati ripartiti, per l'intero quadriennio 2020-2023, complessivi 300 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 2020 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, disponendo che tali risorse finanziarie possano essere stanziati per finanziare uno o più lavori pubblici in infrastrutture sociali, a condizione che gli stessi non siano già integralmente finanziati da altri soggetti.

La tabella dell'allegato 1 del Decreto – allegato tecnico assegnazione risorse ex commi 311 – 312 della legge di bilancio 2020 ha previsto un contributo per il comune di Campofranco per un importo pari ad € 34.834,80.

I termini di avvio dei lavori per la realizzazione delle opere, il cui mancato rispetto comporta la revoca del finanziamento e la riacquisizione al Fondo Sviluppo e Coesione, sono invece così stabiliti:

- a) per l'annualità 2020, entro nove mesi dalla data di pubblicazione del DPCM in Gazzetta Ufficiale (2 ottobre 2020);
- b) per le annualità 2021, 2022, 2023, entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento.

L'Amministrazione Comunale, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 79 del 12.08.2020, ha destinato siffatte risorse alla realizzazione di lavori di adeguamento della scuola Media L. Pirandello, ove sono state trasferite le scuole allocate presso l'Edificio Scolastico "Don Bosco" Cod. 08550050832 dichiarato inagibile con Ordinanza sindacale n. 29 del 11/08/2020 inagibile in quanto non idoneo strutturalmente a causa dei bassi valori di resistenza meccanica a compressione del calcestruzzo utilizzato negli elementi strutturali (Fondazioni, travi e pilastri).

I termini per l'affidamento dei lavori derivanti dai contributi del Decreto Su sono stati prorogati.

- a) per l'annualità 2020, entro il 31 marzo 2021, anziché il 2 luglio 2021;
- b) per le annualità 2021, il 30 giugno 2022, anziché il 30 settembre 2021;
- c) per le annualità 2022 e 2023, il 30 dicembre di ciascun anno di riferimento, anziché il 30 settembre.

L'Amministrazione Comunale, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 44 del 26.4.2022 ha inteso destinare siffatte risorse relativamente all'annualità 2021 alla manutenzione straordinaria della copertura dell'edificio comunale, sede del municipio che a causa di infiltrazioni dovute alle copiose piogge risultava ammalorato rischiando di compromettere le strutture portanti dell'edificio e la salubrità degli ambienti sottostanti adibiti ad uffici.

L'Amministrazione Comunale, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 69 del 26.7.2022, ha inteso destinare siffatte risorse relativamente all'annualità 2022 alla realizzazione di lavori di ristrutturazione dell'Ex Scuola Materna, al fine di procedere al trasferimento presso i citati locali della scuola dell'infanzia, e del piano terra del Municipio al fine di procedere al trasferimento presso i locali citati delle classi della scuola secondaria di primo grado.

#### **DECRETO FINANZIAMENTO INTERVENTO DI "MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLE EX DISCARICHE SITE IN C.DA "RIZZA E MANNA" E "CHIARTASI".**

Con D.D.G. dell'ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ - DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI N. 576 del 28.05.2020 è stato approvato e finanziato il progetto esecutivo dell'intervento di "Messa in Sicurezza

Permanente delle ex Discariche site in c.da "Rizza e Manna" e "Chiartasi", CUP B12F06000190006 – Codice identificativo Caronte SI\_1\_22323, approvato con Determina Settoriale n. 242 del 02/12/2019 di importo pari a € 1.515.500,00 di cui € 999.545,38 per lavori a base d'asta (comprensivi di € 6.519,49 per costi speciali di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta) ed € 515.954,62 per somme a disposizione dell'amministrazione.

**D.D. N. 719 DEL 13/12/2022 DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - UFFICIO SPECIALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA**

L'ente locale, a seguito della dichiarazione di inagibilità dell'edificio scolastico Don Bosco, ha proceduto al trasferimento delle classi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola primaria presso i locali della scuola media "L. Pirandello", Cod. 08550050832, sita in Campofranco, in Via Piave 92 anch'esso consegnato all'Istituto Comprensivo Statale Leonardo Da Vinci di Mussomeli;

A causa del fenomeno delle infiltrazioni di acqua, aggravato dalle piogge torrenziali che si sono verificate su questo territorio durante la passata stagione primaverile, risultava essere stata compromessa l'integrità del controsoffitto anche di quest'ultimo edificio, con il conseguente innesco del fenomeno dello sfondellamento, cioè il distacco e la caduta della parte inferiore delle pignatte e dell'intonaco ad essa attaccato. Tale situazione ha portato all'adozione dell'Ordinanza Sindacale n. 8 del 27.06.2022 con la quale è stata disposta, ai sensi dell'art. 54 TUEL, al fine di garantire l'incolumità degli alunni e del corpo docente, la chiusura immediata dell'Edificio scolastico "L. Pirandello", allo stato non idoneo per essere adibito ad uso scolastico. Al fine di eliminare le criticità, l'Ente ha programmato degli "Interventi di manutenzione straordinaria scuola media L. Pirandello sita in Via Piave n. 94. Assegnazione contributo di cui alla L.R. 16/2022, art. 13 c. 48. CUP: B12B22001200003", chiedendo un contributo straordinario alla Regione Siciliana per un ammontare di € 100.000,00;

Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica e Universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi a valere sul PROF e OIF, con D.D. n. 719 del 13/12/2022 per l'interno importo di € 100.000,00.

**D.D. N. 722 DEL 13/12/2022 DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - UFFICIO SPECIALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA**

Al fine di eliminare le infiltrazioni nei locali annessi alla Palestra dell'Edificio scolastico "L. Pirandello", al fine di contrastare il deterioramento dei solai di copertura ed innescare il fenomeno dello sfondellamento, l'Ente ha predisposto un progetto esecutivo dell'importo di € 30.000,00 necessari per l'intervento e la messa in sicurezza della copertura dei locali annessi alla Palestra Comunale

Il progetto è stato interamente finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica e Universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi a valere sul PROF e OIF, con D.D. n. 722 del 13/12/2022 per l'intero importo di € 30.000,00;

## **Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:**

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè di risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

## **FONDI COVID**

La situazione determinata dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 ha comportato la necessità di un sostegno finanziario agli enti territoriali, anche in relazione ad una prevedibile perdita di gettito da entrate proprie.

Con l'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"; è stato istituito il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali.

Con il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 luglio 2020 ed i relativi allegati A e B - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 luglio 2020, n. 182 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di riparto del Fondo istituito ai sensi del richiamato articolo 106, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, per il comparto dei comuni, delle province e delle città metropolitane e con il successivo decreto del Ministero dell'interno del 24 luglio 2020 e relativi allegati A e B, si è proceduto al riparto dello stesso.

Con il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" e, in particolare, l'articolo 39 si è proceduto all'incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali e con i successivi decreti del Ministero dell'interno del 11 novembre 2020 e del 14 dicembre 2020 si è proceduto al riparto di un acconto e del saldo delle risorse incrementali del Fondo di cui al predetto articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Con l'articolo 1, comma 822, della legge n. 178 del 2020, così come modificato dall'articolo 23, comma 1, lettere a) e b) del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, si è incrementato ulteriormente la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di 1.500 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 1.350 milioni di euro in favore dei comuni e 150 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province e con il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 luglio 2021 e relativi allegati A, B, C e D è stato disposto il riparto del saldo delle risorse incrementali del citato fondo per l'anno 2021, previste dall'articolo 1, comma 822, della legge n. 178 del 2020.

Con il decreto n. 273932 del 28 ottobre 2021, concernente la certificazione per l'anno 2021 della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle



maggiori spese connesse alla predetta emergenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 827, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Il Decreto Legge n. 34/2020 ha previsto altresì l'assegnazione di contributi a ciascun Comune a compensazione di alcune minori entrate a titolo:

- ristoro delle minori entrate derivanti dall'esenzione IMU per il settore turistico (art. 177);
- ristoro delle minori entrate dovute all'esonero del pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap/Cosap) con riferimento alle occupazioni dei pubblici esercizi (art. 181).

L'art. 6 del Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, in relazione al perdurare dell'emergenza epidemiologica COVID, per attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività in relazione alla normativa emergenziale COVID ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato alla concessione da parte dei comuni di una riduzione della Tari di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o della Tari corrispettiva, di cui all'articolo 1, comma 688, della medesima legge, in favore delle predette categorie economiche.

Le risorse sono state assegnate agli enti interessati con decreto del Ministro dell'interno del 24.06.2021 adottato di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, e in sede di riparto a questo Comune sono state destinate somme per un importo di € 19.592,04

L'art. 53 del Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno di 500 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire ai comuni l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare, nonché di sostegno al pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche.

Le risorse sono assegnate agli enti interessati con decreto adottato dal Ministro dell'interno del 24.06.2021, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali secondo i seguenti criteri:

- 50% del totale, per complessivi euro 250 milioni, è ripartita in proporzione alla popolazione residente di ciascun comune;
- 50%, per complessivi euro 250 milioni, è ripartita in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione,

e a questo Comune, in sede di riparto, risulta essere destinata la somma di € 52.050,63.

L'art. 13 del Decreto-Legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25 ha concesso la facoltà agli enti locali di utilizzare le risorse assegnate agli stessi negli anni 2020 e 2021 a titolo di Fondo funzioni fondamentali, evidenziando che le risorse di cui al citato fondo sono vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese, al netto delle minori spese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nell'anno 2022, nonché di utilizzare le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa negli anni 2020 e 2021 anche nell'anno 2022 per le finalità per le quali sono state assegnate.

## **FONDI COMUNI AREE INTERNE**

Con i commi 65-ter, 65-quater e 65-quinquies dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, così come modificati dal comma 313 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160 e dall'articolo 243 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, che stabiliscono che: "65-ter. Nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, presso il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri è istituito un fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Il fondo è ripartito tra i comuni presenti nelle aree interne con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ne stabilisce termini e modalità di accesso e rendicontazione."

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 settembre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana, Serie generale n. 302 del 4 dicembre 2020 avente ad oggetto: "Ripartizioni, termini, modalità di accesso e rendicontazione dei contributi ai comuni delle aree interne, a valere sul fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022", sono stati assegnati al Comune di Campofranco per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 la somma di € 49.174 per l'anno 2020, € 32.783,00 per l'anno 2021 ed € 32.783,00 per l'anno 2022.

## **FONDO SOSTEGNO COMUNI MARGINALI**

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 2021, Serie generale n. 296, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.09.2021 che riparte il 'Fondo di sostegno ai comuni marginali' per gli anni 2021-2023. Si tratta in totale di 180 milioni euro assegnati a 1.187 comuni, selezionati per le loro condizioni particolarmente svantaggiate, in quanto a forte rischio di spopolamento, con un Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) particolarmente elevato e con un basso livello di redditi della popolazione residente.

Le risorse potranno essere utilizzate per tre categorie di interventi nei territori soggetti a spopolamento:

- adeguamento di immobili comunali da concedere in comodato d'uso gratuito per l'apertura di attività commerciali, artigianali o professionali;
- concessione di contributi per l'avvio di attività commerciali, artigianali e agricole;
- concessione di contributi a favore di chi trasferisce la propria residenza e dimora abituale nei comuni delle aree interne, come concorso per le spese di acquisto e ristrutturazione dell'immobile (massimo 5.000 euro a beneficiario).

Al Comune di Campofranco è stata assegnata la somma di € 223.590,69

## **FONDI CARO ENERGIA**

Con il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali", all'articolo 27, comma 2, del decreto-legge n. 17 del 2022, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati, ha riconosciuto agli enti locali un contributo straordinario, istituendo a tal fine, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per

l'anno 2022, da destinare, per 200 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali del 1° giugno 2022, emanato ai sensi del richiamato articolo 27, comma 2, è stato disposto il riparto, tra gli enti interessati, della dotazione complessiva di 250 milioni di euro per l'anno 2022 del menzionato fondo e con il prefato Decreto sono stati assegnati al Comune di Campofranco l'importo di euro 15.231,00;

Con il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", all'articolo 40, comma 3, del predetto decreto-legge n. 50 del 2022, è stato previsto che il contributo straordinario di cui al richiamato articolo 27, comma 2, del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, fosse incrementato per l'anno 2022 di 170 milioni di euro, da destinare per 150 milioni di euro in favore dei comuni e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, e che al riparto del fondo tra gli enti interessati si provvede nuovamente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Il Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 giugno 2022, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali del 22 luglio 2022, emanato ai sensi del richiamato articolo 40, comma 3, è stato disposto per l'anno 2022 il riparto, tra gli enti interessati, dell'incremento, pari a complessivi 170 milioni di euro, del fondo in argomento e con il prefato Decreto sono stati assegnati al Comune di Campofranco l'importo di euro 11.423,00;

Ulteriori contributi sono stati erogati al fine di assicurare la continuità dei servizi, in relazione alle spese per utenze di energia elettrica e gas, con i Decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali del 29.09.2022 per € 26.653,00, e del 29.12.2022.

Anche la Regione Siciliana con D.D.G. n. 697/S4 del 16/12/2022 ha proceduto allo stanziamento in favore dei Comuni di contributi previsti dal comma 1 dell'art. 1 della legge regionale 13 dicembre 2022, n. 18 e destinati a contrastare gli effetti derivanti dall'"emergenza bollette" ed a garantire la continuità dei servizi erogati, assegnando tra gli altri al Comune di Campofranco la somma di € 27.387,69.

## **TRASFERIMENTI REGIONALI**

I trasferimenti correnti da parte della Regione, alla luce della legge di stabilità regionale, sono stati sostanzialmente riconfermati e con il D.A. n. 360 del 22 luglio 2022, l'Assessore Regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica, di concerto con l'Assessore Regionale per l'Economia, ha provveduto al riparto provvisorio tra i Comuni siciliani delle risorse destinate ai Comuni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 28.1.2014, n. 5, come modificato dall'art. 6, comma 2, della L.R. 7.5.2015, n. 9.

Anche i trasferimenti relativi al finanziamento delle spese per il personale proveniente dal bacino dei lavoratori ASU, stabilizzati nel corso del 2022, sono stati confermati nell'importo riconosciuto per l'anno 2021.



## Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Questo Ente ha contratto con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di € 250.000,00, avente pos. nr. 4541603/00 per l'acquisto del Cinema Aurora. L'Amministrazione Comunale, successivamente, non ha ritenuto idoneo procedere all'acquisto dell'immobile descritto e la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di richiesta di questo Ente, nel corso del tempo ha autorizzato Autorizzare il diverso utilizzo della somma concessa. Con atto deliberativo della di Giunta Comunale n. 24 del 2 aprile 2019 è stato richiesto il diverso utilizzo della somma di € 50.090,85 al fine di consentire la "Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della Via Grappa e parte di Via A. Moro. La Cassa Depositi e Prestiti ha autorizzato il diverso utilizzo.

Non è prevista per l'anno 2022 l'accensione di nuovi mutui.

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



## PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2022

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.670.327,74	2.204.043,28	1.811.534,53
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.671.072,47	1.766.738,48	1.666.738,48
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	222.389,72	445.473,25	445.473,25
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>3.563.789,93</b>	<b>4.416.255,01</b>	<b>3.923.746,26</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup>	(+)	356.378,99	441.625,50	392.374,63
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	48.464,38	45.052,90	44.229,62
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>307.914,61</b>	<b>396.572,60</b>	<b>348.145,01</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.616.902,82	1.400.837,96	1.184.773,10
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>1.616.902,82</b>	<b>1.400.837,96</b>	<b>1.184.773,10</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

## B – Spese

### **Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali**

Le spese del Bilancio di previsione 2021-2023 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni e nel Riepilogo per Titoli.



## Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'Ente, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, è tenuto alla programmazione triennale del fabbisogno del personale a tempo indeterminato per il triennio 2022-2024, in applicazione dell'art. 91 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e degli artt. 5 e 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Ai sensi del vigente Regolamento Comunale per l'organizzazione degli Uffici e servizi, la struttura organizzativa dell'Ente risulta articolata in quattro macro strutture definite "Aree":

Area Amministrativa;

Area Finanziaria;

Area Tecnico - Ambientale;

Area Vigilanza.

La Giunta Comunale, con proprio atto deliberativo n. 39 del 24 aprile 2020, valutati i profili professionali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico - finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali, ha proceduto a rideterminare la dotazione organica come qui di seguito indicato :

Cat.	Dotazione Organica virtuale	PROFILO PROFESSIONALE	Posti a tempo pieno occupati	Posti a tempo parziale occupati (24 ore)	Posti a tempo pieno vacanti	Posti a tempo parziale vacanti	Note
D3	1	Istruttore direttivo tecnico	1				
D1	4	Istruttore direttivo amministrativo	1		2	1 a 18 ore	
C1	18	n. 4: Istruttore Tecnico	2	2			
		n. 8: Istrutt. Amm./Cont.	5	2	1		

		n. 3: Agente di P. M.	1		2		
		n. 3: Assist.te Asilo Nido	3				
B3	1	Conduitt. macch. op. compl.		1			
B1	11	n. 9: Coadiutore	3	3	2	1 a 24 ore	
		n. 2: Esecutore specializ.	2				
A1	21	Operat. esecutivo/Inserv.	3	18			
<b>Tot.</b>	<b>56</b>		<b>21</b>	<b>26</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	

Si evidenzia che presso l'ente prestavano servizio, con contratto a tempo determinato e parziale, n. 26 lavoratori, tutti provenienti dal bacino dei lavoratori socialmente utili impegnati in progetti di pubblica utilità, contrattualizzati ai sensi delle LL.RR. n. 21/2003 e n. 16/2006 e ricompresi nell'elenco di cui al comma 1 dell'art. 30 della L.R. 5/2014, per i quali si è proceduto alla stabilizzazione con la conversione del contratto in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Si evidenzia, altresì che presso l'ente prestavano servizio altresì n. 2 lavoratori socialmente utili impegnati in progetti di pubblica utilità, ricompresi nell'elenco di cui al comma 1 dell'art. 30 della L. R. 5/2014, dei quali uno ha presentato istanza, accolta dall'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza a fronte della corresponsione di un'indennità omnicomprensiva di importo corrispondente a 5 anni dell'assegno di utilizzazione in ASU; e per l'altra unità è stato completato il processo ai sensi del comma 14 dell'articolo 20 del decreto legislativo n.75/2017 tramite procedura di reclutamento a tempo indeterminato speciale transitorio.

---

La struttura organizzativa dell'ente locale è articolata in quattro macrostrutture denominate Aree.

Le funzioni direttive di cui all'art. 51, comma 3, della L. n. 142/90, siccome recepita dalla L.R. n. 48/1991 e s.m.i. e di cui all'art. 107 del D.Lgs. n.267/2000, con i poteri gestionali previsti dalla legislazione, dal vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, con capacità di impegnare l'Ente verso l'esterno, sono state assegnate, con riferimento alle 4 (quattro) Aree nelle quali risulta essere articolata la struttura organizzativa dell'Ente, ai sotto elencati Funzionari:

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai:

<i>AREA</i>	<i>DIPENDENTE</i>
AREA AMMINISTRATIVA	Alessi Antonio Lino ai sensi dell'art. 110 TUEL
AREA ECONOMICA-FINANZIARIA	Monastero Giulia fino al 14 giugno 2022 Mauro Castronovo ad interim dal 15 giugno 2022 al 29 agosto 2022 Panepinto Gabriella dal 30 agosto 2022
AREA TECNICA AMBIENTALE	Di Giuseppe Salvatore
AREA VIGILANZA	Mauro Castronovo

Al fine di assicurare la funzionalità dell'Area Amministrativa e dell'Area Finanziaria, sono stati conferiti degli incarichi ai sensi dell'art. 110, comma 1, del citato D.Lgs. n. 267 del 2000 e s.m.i.; a tempo determinato e parziale (18 ore).a seguito di avvisi pubblici di selezione tesa a valutare oggettivamente il possesso di idonei requisiti professionali, in ossequio a quanto disposto dal D.L. 90/2014, siccome convertito, con modificazioni, con L. n. 114/2014.

L'art.110, comma 1, prevede: *“Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità. Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico.”* Sul punto l'art 28 -rubricato “Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi” - del vigente Statuto Comunale, al comma 5, recita: *“Il regolamento disciplina, altresì, le modalità, i limiti ed i criteri con cui possono essere stipulati contratti di collaborazione esterna a tempo determinato e di diritto pubblico per dirigenti, alte specializzazioni, ovvero per la copertura dei posti*

di responsabili delle posizioni organizzative; tali contratti non potranno avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco.”. L’art. 30 rubricato “Contratti a tempo determinato per Responsabile di posizione organizzativa o di alta specializzazione” - del Testo Unico dell’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 25.06.2015 e ss.mm.ii, prevede che *“1. Le posizioni di lavoro di Responsabile di Posizione organizzativa o di alta specializzazione, ai sensi dell’art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000, possono essere ricoperte, al di fuori della dotazione organica, nei limiti quantitativi previsti dalla legge, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all’interno dell’ente, tramite contratti di lavoro a tempo determinato. Tali assunzioni, disposte con determinazione sindacale, devono rispettare la programmazione triennale del fabbisogno del personale approvata dalla Giunta.2. L’affidamento delle funzioni gestionali di responsabilità e direzione o di alta specializzazione è comunque determinato dal Sindaco che non può comunque prescindere da adeguata pubblicizzazione dell’incarico da conferire, con avviso approvato dal Sindaco e procedura curata dal Responsabile dell’Area Amministrativa, dalla raccolta delle eventuali richieste da parte di soggetti esterni, da una adeguata procedura comparativa.”;*

Il conferimento di siffatti incarichi è risultato necessario al fine di fronteggiare la complessità delle attività istituzionali cui sono deputate l’Area Amministrativa e l’Area Finanziaria che non poteva essere assicurata in alcun modo da funzionari in possesso di competenze professionalmente diverse e non adeguate alla specificità dei servizi in esame, né con altro personale presente nella struttura burocratica dell’Ente, sia per la specificità della materia stessa, sia per l’assenza di figure interne che possono ovviare alla ricerca esterna;

Al fine di far fronte ad inderogabili esigenze istituzionali di questo Comune, sono stati autorizzati, ai sensi dell’art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2014, a fronte degli intervenuti pensionamenti di personale dipendente di ruolo, a prestare la propria attività lavorativa presso questo Comune di Campofranco n. 3 dipendenti a tempo indeterminato di Comuni vicini, al fine di garantire l’erogazione di servizi essenziali dell’ente in materia di servizi ed assistenza sociale (n. 1 Categoria D assistente sociale del Comune di Mussomeli), dei procedimenti assegnati all’Area Tecnica Ambientale (n. 1 Categoria C- posizione economica C-1 – profilo professionale Istruttore Tecnico del Comune di Acquaviva per n. 12 ore settimanali) e all’Area Economico Finanziaria di questo Ente (n. 1 Categoria C- posizione economica C-1 – profilo professionale Istruttore Amministrativo contabile del Comune di Valledolmo per n. 12 ore settimanali).

In sede di ricognizione annuale, ai sensi degli artt. 6 e 33 del D.lgs. 165/2001, presso questo Ente non si rilevano situazioni di soprannumero o condizioni di eccedenza di personale e pertanto non occorre avviare le procedure previste dal predetto art. 33 del D.lgs. 165/2001 per la ricollocazione del personale in eccedenza.

### **Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge**

Il costo per il personale inserito nella dotazione organica teorica sopra indicato ammonta a complessivi €. 1.527.990,65 e rispetta il limite prescritto dal comma 557-quater dell’art. 1 della legge 296/2006, così aggiunto dall’art. 3 comma 5 bis del D.L. 90/2014 convertito dalla legge 114/2014, a mente del quale: “Ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio

precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”, ovvero il triennio 2011- 2013 che è pari ad € 1.571.661,33.

Per le assunzioni a tempo indeterminato programmate per l’anno 2022, l’articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 ha dettato delle disposizioni in materia di assunzioni di personale nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria ha previsto che i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del 17 marzo 2020 adottato da parte del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro dell’Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stata dettata la normativa sul computo della capacità assunzionale.

## CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE

Anno 2022

Anno ultimo rendiconto approvato	2 021
Numero abitanti	2 .765
Ente facente parte di unione di comuni	N o

Spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e al netto dell'IRAP (impegnato a competenza)

Macroaggregato	Anno 2021
1.01.00.00.000 - Redditi da lavoro dipendente	1.173.802,18
1.03.02.12.001 - Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	0,00
1.03.02.12.002 - Quota LSU in carico all'ente	0,00
1.03.02.12.003 - Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00
1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00
1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00

<b>Totale spesa</b>	1.173.802,18
---------------------	--------------

Entrate correnti (accertamenti di competenza)

<b>Titolo</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.694.804,19	1.670.327,74	1.685.757,92
2 - Trasferimenti correnti	1.526.640,55	1.671.072,47	1.919.875,81
3 - Entrate extratributarie	209.449,89	222.389,72	391.443,57
<b>Totale entrate</b>	<b>3.430.894,63</b>	<b>3.563.789,93</b>	<b>3.997.077,30</b>
<b>Valore medio entrate correnti ultimi 3 anni</b>			3.663.920,62
<b>F.C.D.E.</b>			283.722,78
<b>Valore medio entrate correnti al netto F.C.D.E.</b>			3.380.197,84

<b>Rapporto spesa/entrate</b>	<b>Soglia</b>	<b>Soglia di rientro</b>	<b>Incremento massimo</b>
34,73 %	27,6 0 %	31,6 0 %	0,00 %
<b>Soglia rispettata</b>	<b>NO</b>		

Incremento massimo spesa	0,00	Possibile utilizzo 38.000
Totale spesa con incremento massimo	0,00	<b>NO</b>

Spesa del personale anno 2022	1.154.059,22
Resti assunzionali	0,00

<b>Anno</b>	<b>% massima</b>	<b>Spesa permessa</b>
2022	20,00	0,00
2023	25,00	0,00

2024	28,00	0,00
2025	29,00	0,00
2026	30,00	0,00

Per l'anno 2022 non sono previste assunzioni a tempo indeterminato.

### **Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi**

L'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi”. Il Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018 con cui sono state approvate le schede, ha previsto l'adozione di tali modelli con decorrenza 2019-2020. Detto programma è disciplinato dal comma 6 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, il quale recita: “Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.” Il comma 7 prevede che il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4. Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 gennaio 2018 n. 14 con il quale è stato approvato il Regolamento delle procedure e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma biennale per l'acquisizione delle forniture e servizi e gli aggiornamenti annuali

Si dà atto che non sono previste acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro, comprese quelle aggiudicate negli esercizi precedenti ed in corso di esecuzione, da trasmettere al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si riportano qui di seguito programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022-2023 così composto:

- Scheda A: programma biennale degli acquisti e di forniture e servizi 2022-2023 Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- Scheda B: programma biennale degli acquisti e di forniture e servizi 2022-2023 - Elenco degli acquisti del programma;

- Scheda C: programma biennale degli acquisti e di forniture e servizi 2022-2023- Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati.

Si rinvia alla deliberazione approvata dalla Giunta Comunale n. 71 del 27.06.2022, siccome modificata con deliberazione n. 63 del 29.12.2022.



## **Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche**

La Legge Regionale n. 12/2011, all'art. 6, comma 1, dispone che l'attività di realizzazione dei lavori di singolo importo superiore ad € 100.000,00 deve svolgersi sulla base di un Programma Triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, predisposto ed approvato nel rispetto dei documenti programmatori e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Ai sensi dell'art. 6, comma 8, della Legge Regionale n. 12/2011, lo schema di programma triennale e dell'elenco annuale deve essere reso pubblico, prima della sua approvazione, mediante affissione all'Albo pretorio del Comune per almeno trenta giorni consecutivi.

Lo schema di programma triennale delle Opere pubbliche per il periodo 2022/2024 è stato approvato con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 70 del 27 luglio 2022.

A seguito dell'avvenuta pubblicazione dello schema di programma triennale e dell'elenco annuale, il programma triennale delle Opere pubbliche per il periodo 2022/2024 è stato approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 65 del 29.12.2022, al quale si rinvia.

## **C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente rispetta i limiti previsti dalla Legge.

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

### **Le risorse per garantire il funzionamento**

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

### **L'equilibrio del bilancio investimenti**

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. Il contributo investimenti della Regione Siciliana, è interamente destinato alla copertura della quota capitale dei mutui CDP e ICS, come da normativa regionale.

**Nelle tabelle sottoindicate vengono riportati i prospetti relativi agli equilibri di bilancio ed il quadro generale riassuntivo relativi al triennio 2022-2024:**

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	70.444,52	70.444,52
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.579.032,66 0,00	3.542.684,64 0,00	3.506.301,95 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		3.503.565,66 0,00 301.559,17	3.413.174,36 0,00 319.092,30	3.362.053,26 0,00 319.092,30
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		265.462,93 0,00 0,00	211.539,88 0,00 0,00	195.558,29 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-189.995,93</b>	<b>-152.474,12</b>	<b>-121.754,12</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		170.669,41 0,00	49.398,07	49.398,07
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>-19.326,52</b>	<b>-103.076,05</b>	<b>-72.356,05</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.717.474,05	1.472.010,25	673.712,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.698.147,53 0,00	1.368.934,20 0,00	601.356,94 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>19.326,52</b>	<b>103.076,05</b>	<b>72.356,05</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)**

Equilibrio di parte corrente (O)		-19.326,52	-103.076,05	-72.356,05
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	170.669,41		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>-189.995,93</b>	<b>-103.076,05</b>	<b>-72.356,05</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a \_\_\_\_\_ (*da descrivere*)

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO\* 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		170.669,41	49.398,07	49.398,07	Disavanzo di amministrazione <sup>(1)</sup>		0,00	70.444,52	70.444,52
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>49.398,07</i>	<i>49.398,07</i>	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto <sup>(2)</sup>		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.218.654,68	1.480.016,91	1.464.361,00	1.464.361,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	3.646.042,13	3.503.565,66	3.413.174,36	3.362.053,26
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	2.488.754,49	1.781.723,07	1.698.544,96	1.662.162,27					
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	606.839,09	317.292,68	379.778,68	379.778,68					
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	2.002.552,91	1.717.474,05	1.472.010,25	673.712,99	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	1.855.718,40	1.698.147,53	1.368.934,20	601.356,94
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>Totale entrate finali</b> .....	9.316.801,17	5.296.506,71	5.014.694,89	4.180.014,94	<b>Totale spese finali</b> .....	5.501.760,53	5.201.713,19	4.782.108,56	3.963.410,20
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	5.195,84	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	265.462,93	265.462,93	211.539,88	195.558,29
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.520.587,97	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.455.983,69	2.454.250,00	2.454.250,00	2.454.250,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	2.468.924,47	2.454.250,00	2.454.250,00	2.454.250,00
<b>Totale titoli</b>	16.777.980,70	12.750.756,71	12.468.944,89	11.634.264,94	<b>Totale titoli</b>	13.756.735,90	12.921.426,12	12.447.898,44	11.613.218,49
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	16.777.980,70	12.921.426,12	12.518.342,96	11.683.663,01	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	13.756.735,90	12.921.426,12	12.518.342,96	11.683.663,01
Fondo di cassa finale presunto	3.021.244,80								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

\* Indicare gli anni di riferimento.

## D – Principali obiettivi delle missioni attivate

### Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

Il programma amministrativo dell'attuale amministrazione, eletta con le consultazioni elettorali del 12-13 giugno 2022, nell'ambito della lista civica "UNITI PER CAMPOFRANCO", delinea i motivi e progetti realistici che mirano ad un rinnovato protagonismo del Comune, chiamato ad un impegno straordinario dalle evoluzioni sociali, dalla richiesta di adeguamenti organizzativi e normativi proposti o imposti dalle nuove leggi. La proposta di governo è indirizzata alla coesione sociale ed economica degli abitanti e delle attività imprenditoriali presenti nel paese, soprattutto a seguito del periodo incerto vissuto sotto l'aspetto sanitario, economico ed ambientale

Dal programma di mandato del Sindaco sono stati individuati -- ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico. Nello schema seguente sono riportati gli ambiti strategici e gli obiettivi strategici pluriennali che si intendono realizzare.

#### 4. TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Principale obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di promuovere la partecipazione, la trasparenza e il miglioramento del rapporto tra cittadini e amministrazione comunale, al fine di favorire la partecipazione delle persone alla gestione della "cosa pubblica".

Partecipazione, trasparenza e comunicazione: l'obiettivo è quello di una gestione della cosa pubblica all'insegna della partecipazione e della trasparenza. Pertanto ci sarà l'impegno a diffondere il senso civico, la cultura della partecipazione e della trasparenza.

I principali interventi da realizzare:

- un nuovo regolamento per il funzionamento del consiglio comunale nel quale disciplinare la possibilità di registrare gli interventi e/o le sedute del consiglio stesso.
- riorganizzazione delle risorse umane che costituiscono la dotazione organica alla luce delle fuoriuscite per pensionamenti, valorizzando e premiando le figure rimaste;
- riattivazione della rete "Unione dei Comuni" per promuovere lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle comunità che la costituiscono, attraverso la gestione collettiva ed unitaria delle funzioni e le relative competenze che più da vicino ne caratterizzano le specifiche peculiarità.



## 5. SVILUPPO ED OCCUPAZIONE

Principale obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di promuovere lo sviluppo economico della comunità campofranchese, valorizzando le attività economiche insistenti sul territorio e attirando quanta più gente possibile da fuori sul territorio comunale.

I principali interventi da realizzare in materia di sviluppo economico:

- promuovere delle strategie di sviluppo che possano portare ad una migliore occupazione locale attraverso la creazione di una rete tra istituzioni, imprese e cittadini;
- promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari.
- organizzazione di eventi e iniziative, in collaborazione con le realtà locali e le associazioni di categoria per promuovere le attività presenti sul territorio.
- implementazione dei processi d'investimento, attraverso l'adesione alla piattaforma messa a disposizione dalla fondazione IFEL in collaborazione con ANCI: "EASY", la quale supporta i comuni ed Enti Locali in ambito di investimenti e finanziamenti pubblici al fine di razionalizzare e semplificare i processi di programmazione e gestione delle procedure di approvvigionamento.
- valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno dell'amministrazione attraverso l'adesione al progetto lanciato dall'ANCI: P.I.C.C.O.L.I., che ha lo scopo di supportare i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti con interventi formativi e di affiancamento specialistico.
- promozione e valorizzazione del progetto "case a un euro" con l'obiettivo di ripopolare il nostro territorio e riqualificare e/o mettere in sicurezza le numerose abitazioni in stato di abbandono.

## 6. SANITA' e SERVIZI SOCIALI

Principale obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di potenziare i servizi alla persona è quello di potenziare i servizi alla persona attraverso progetti finanziati con risorse del bilancio comunale, nonché attraverso le attività del Distretto Socio Sanitario D10, al fine di garantire servizi adeguati agli anziani del paese ed in particolare quelli che vivono in solitudine.

I principali interventi da realizzare in materia di sostegno alle politiche sociali orientate verso i giovani, le famiglie, gli anziani:

- organizzazione di corsi per il primo soccorso per formare i cittadini e renderli preparati ad ogni possibile situazione.

- promozione con cadenza annuale di campagne per la salute al fine di sensibilizzare i cittadini a comportamenti responsabili, facendo diventare l'ente locale "agenzia" di promozione della Salute in modo da favorire la prevenzione e uno stile di vita sano così come disposto dall'accordo di collaborazione tra l'associazione dei Comuni siciliani, Rete civica salute e comitati consultivi delle Aziende sanitarie.

- 'abbattimento delle barriere architettoniche;
- implementazione del sostegno in termini economici e/o di servizio per chi ha necessità di assistenza domiciliare.
- organizzazione di soggiorni per la terza età.

#### 4. SICUREZZA

Principale obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di potenziare la sicurezza sul territorio comunale. Sentirsi sicuri all'interno del proprio comune è un aspetto fondamentale per la tranquillità ed il benessere collettivo.

I principali interventi da realizzare in materia di sicurezza:

- potenziamento del sistema di video sorveglianza all'interno del territorio.
- installazione di nuovi sistemi di rallentamento della velocità a tutela della salute umana ed animale nelle zone più pericolose;
- individuazione dell'uscita della scuola "L. Pirandello", anziché sulla Via Piave, nella parte posteriore del plesso, su Via P. Borsellino, in modo da decongestionare il traffico durante i momenti di ingresso ed uscita dell'utenza scolastica e rendere nuovamente utilizzabili per i pedoni i marciapiedi di Via Piave.

#### 5. FAMIGLIA E PUBBLICA ISTRUZIONE

In questo ambito l'amministrazione comunale intende svolgere un lavoro importante che possa portare al superamento delle numerose problematiche riferite agli immobili scolastici, alla loro agibilità ed alla corretta sistemazione degli alunni, la quale influisce fortemente anche sulla loro formazione.

I principali interventi da realizzare in materia di famiglia e pubblica istruzione:

- realizzazione di interventi strutturali per il miglioramento e l'adeguamento dell'asilo nido e della scuola "L. Pirandello", finalizzata ad una consona disposizione dei bambini della scuola dell'infanzia in una struttura più adeguata.
- recupero dell'attrezzatura presente all'interno della scuola "Don Bosco" per permettere la fruibilità della mensa scolastica e della attrezzature ludico-motorie.

- promozione dell'educazione digitale, attraverso una migliore dotazione della strumentazione adeguata per lo svolgimento delle attività didattiche.
- erogazione del servizio di refezione scolastica sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria, attuando soluzioni che permettano la fruizione dello stesso all'interno dei locali scolastici.
- valorizzazione e potenziamento dell'Istituto professionale "G. Galilei" presente nel nostro territorio anche con l'obiettivo di aumentarne il valore in un'ottica di crescita maggiore per gli alunni e per tutto il territorio.

## 6. AMBIENTE, ENERGIA E VIABILITA'

Principale obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di programmare uno sviluppo urbanistico del territorio del Comune volto a renderlo economicamente sostenibile ed innalzarne la qualità della vita. Gli interventi riguardano principalmente l'ambiente, l'efficienza energetica, l'attività di recupero e restauro edilizio. Grazie all'approvazione del P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) c'è l'opportunità di migliorare tutti quegli aspetti legati alle tematiche ambientali e all'efficientamento energetico. L'Amministrazione intende in particolare aggredire i finanziamenti necessari per raggiungere l'obiettivo dell'economia circolare e l'ampliamento delle infrastrutture presenti.

I principali obiettivi in tema di ambiente ed energia:

- avvio della sperimentazione della "tariffa puntuale" riguardante il conferimento dei rifiuti;
- ripristino degli impianti non funzionanti.
- approvazione di un nuovo Piano regolatore generale affinché tale strumento importante essere adeguato all'attuale quadro normativo e rispondere alle esigenze del territorio.
- promuovere studi di pianificazione del territorio rivolti alla riduzione e prevenzione dei rischi naturali, nell'ottica di uno sviluppo a breve, medio e lungo termine, di una agricoltura sostenibile e del turismo naturalistico e rurale.

I principali interventi da realizzare in materia di viabilità:

- interventi di riqualificazione e manutenzione delle strade urbane ed extraurbane al fine di migliorare la mobilità urbana, non solo per i conducenti ma anche per la sicurezza dei pedoni.
- completamento dei lavori di rifacimento di Via V. Emanuele e piazza V. Veneto e di altre strade presenti all'interno del territorio comunale, nonché di quelle periferiche;

- redigere un progetto e realizzare una strada di collegamento tra la c.da sparaci parrini/S. Croce e la statale 189.
- collaborazione con le Amministrazioni dei paesi limitrofi al fine di ripristinare i collegamenti con i Comuni vicini, in particolare Sutera e Mussomeli, così da rendere più agevole i numerosi pendolari che si muovono quotidianamente per queste località.

## 7. SPORT, TURISMO E CULTURA

Principale obiettivo strategico dell'Amministrazione Comunale è il potenziamento dello sport con l'obiettivo di far diventare Campofranco una "città dello sport".

I principali interventi da realizzare in materia di sport:

- riqualificazione, ampliamento e costruzione di impianti sportivi per aumentare l'offerta del territorio.
- collaborazione con le associazioni locali per migliorare gli aspetti preminenti legati alle loro finalità.

Principale obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di promuovere la cultura come protagonista del cambiamento e della coesione sociale. I principali interventi da realizzare:

- - collaborazione con le associazioni locali per migliorare gli aspetti preminenti legati alle loro finalità. La Magna via Francigena e la riserva naturale del Monte Conca saranno al centro della nostra azione politica.
- organizzazione di eventi culturali, tanto con riferimento a quelli che hanno contraddistinto il passato e la tradizione della comunità sia indagando la possibilità di crearne di nuovi come premi letterari fotografici e di poesia.
- intercettazione di finanziamenti per rendere nuovamente e pienamente fruibile alla cittadinanza la biblioteca comunale, valutando anche una diversa collocazione da quella attuale.
- valorizzazione della Banda locale "Michele Saia", che con la propria professionalità è in grado di portare alto il nome di Campofranco con spettacoli e concerti di alto livello artistico, sia all'interno che all'esterno dei confini cittadini.
- promozione e valorizzazione del Carnevale che è stato sempre un fiore all'occhiello del Comune.

<b>MISSIONE</b>	<b>01</b>	<b><i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i></b>
-----------------	-----------	---

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

### **Descrizione**

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, funzionamento e supporto agli organi elettivi ed esecutivi, l’amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l’attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

All'interno della Missione 01 " Servizi istituzionali, generali e di gestione", si possono trovare i seguenti programmi:

- 1) Segreteria generale, Personale e organizzazione;
- 2) Gestione economica e finanziaria;
- 3) Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- 4) Anagrafe, stato civile, elettorale e leva;
- 5) Altri servizi generali.

### **Finalità da conseguire:**

La predetta missione, per importanza, come si vede dalle risorse investite, risulta essere la missione dove l’Amministrazione investe più risorse. L’obiettivo che si intende perseguire con la predetta missione è quello di fornire al Segretario Comunale ed ai Responsabili di Posizione Organizzativa, strumenti idonei ed efficaci al fine di esercitare maggiore controllo sulla gestione dei servizi e sul perseguimento dei singoli obiettivi programmatici in linea con la programmazione adottata dall’Amministrazione Comunale.

### **Risorse umane da impiegare:**

Tutto il personale attualmente disponibile assegnato all’Area Amministrativa e Finanziaria.

### **Risorse strumentali da utilizzare:**

Tutte le risorse strumentali attualmente disponibili ed assegnati ai diversi uffici:mezzi informatici e attrezzature varie.

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”*

### **Descrizione**

L’attività di programmazione connessa all’esercizio di questa missione è legata all’esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

### **Motivazione delle scelte:**

La legalità e l’ordine pubblico non possono prescindere da una stretta collaborazione tra il corpo dei Vigili Urbani e la locale Stazione dei Carabinieri. Si faranno incontri con i predetti organi e le associazioni condividendo l’organizzazione delle diverse iniziative.

La missione tende a soddisfare le esigenze di controllo su tutto il territorio per il rispetto della sicurezza.

E’ necessario inoltre prevenire e reprimere gli abusi edilizi, ed in particolare i danni ecologici per la nascita sempre più frequente di discariche abusive a cielo aperto.

### **Finalità da conseguire:**

L’obiettivo principale di questo programma è sicuramente il controllo e la sicurezza sulla circolazione stradale. Inoltre gli obiettivi previsti e da realizzare sono:

- 1) Aumento del controllo su tutto il territorio comunale.
- 2) Maggiore attenzione sulle attività commerciali ed artigianali, sugli esercizi pubblici in particolare per quanto riguarda gli orari e il disturbo della quietepubblica;
- 3) Controllo dell’abusivismo edilizio, del rispetto dell’ambiente e dell’uso del suolo pubblico;
- 4) Coordinare le manifestazioni di particolare importanza, come la festa patronale.

### **Risorse umane da impiegare:**

Tutte le risorse umane assegnate all’Area Vigilanza attualmente a disposizione dell’ufficio.

### **Risorse strumentali da utilizzare:**

Tutte le risorse strumentali ed informatiche che il corpo dei vigili urbani dispone.

**La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:**

***“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio.***

**Sono**

***incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”***

### **Descrizione**

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l’erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l’assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all’effettivo adempimento dell’obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

### **Motivazione delle scelte:**

Un ruolo strategico nel rilancio della nostra comunità ha la Scuola.

Una classe docente e una dirigenza all’avanguardia, è un punto di riferimento essenziale per l’educazione e la formazione dei nostri ragazzi.

Infatti, l’Amministrazione Comunale sarà presente ad ogni iniziativa e manifestazione per testimoniare ad alunni, docenti e personale tecnico, il rilievo sociale e culturale della nostra scuola. La scuola sarà coinvolta nelle iniziative più importanti, colorando con l’entusiasmo e la partecipazione di bambini e ragazzi le nostre Feste Civili.

La politica di attenzione e coinvolgimento consiste anche nell’erogare servizi e negli investimenti.

### **Finalità da conseguire:**

L’obiettivo prioritario di questo progetto, considerate le risorse disponibili è quello di garantire il diritto allo studio e uno standard di efficienza di tutti i servizi resi qualitativamente di eccellenza. Verranno garantiti i servizi essenziali, come lo scuolabus funzionale al trasporto scolastico, il trasporto alunni pendolari per le scuole superiori, la mensa scolastica, la fornitura dei libri di testo, e le borse di studio.

### **Risorse umane da impiegare:**

Personale attualmente in servizio presso l’Area Amministrativa.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Tutte le risorse strumentali attualmente disponibili, mezzi informatici ed attrezzature varie.

<b>MISSIONE</b>	<b>05</b>	<b><i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i></b>
-----------------	-----------	---

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”*

**Descrizione**

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l’amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l’amministrazione, il funzionamento e l’erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali nonfinalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

**Motivazione delle scelte:**

Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale.

**Non sono previste somme per gli****investimenti. Risorse umane da impiegare:**

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio presso l’Area Amministrativa.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Tutti i mezzi e le attrezzature, compresi i mezzi informatici attualmente disponibili



La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”*

### **Descrizione**

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

### **Motivazione delle scelte:**

Per il triennio 2022-2024 vengono destinate risorse per garantire per incentivare e promuovere tutte quelle manifestazioni atte alla diffusione dello sport..

### **Finalità da conseguire:**

Rendere fruibile gli impianti sportivi comunali, incentivare le attività sportive, sostenere le associazioni sportive nell'organizzazione degli eventi che proporranno di svolgere sul territorio comunale, mettendo dove sarà possibile a disposizione le strutture sportive comunali. Garantire, come nel passato le attività ricreative e di aggregazione promuovendo lo sport nelle diverse discipline presenti nel nostro territorio, del tempo libero con l'organizzazione di diverse manifestazioni.

### **Investimento:**

Sono previsti somme per la manutenzione degli impianti sportivi.

### **Risorse umane da impiegare:**

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio nei diversi uffici.

### **Risorse strumentali:**

Tutte le attrezzature e mezzi attualmente disponibili per le predette finalità.

<b>MISSIONE</b>	<b>07</b>	<b>Turismo</b>
-----------------	-----------	----------------

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”*

**Descrizione**

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.

Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.

**Motivazione delle scelte:**

Incentivare lo sviluppo turistico.

**Finalità da conseguire:**

Incentivare sempre più le attività turistiche e le promozioni turistiche data la vocazione che l'ente ha in materia di turismo

**Investimento:** non sono previsti investimenti in conto capitale.

**Risorse umane da impiegare:**

Personale assegnato all'Area Amministrativa.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Tutte le risorse strumentali attualmente disponibili.

<b>MISSIONE</b>	<b>08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>
-----------------	-----------	---

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”*

**Descrizione**

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il

piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

**Motivazione delle scelte:**

Migliorare la viabilità interna ed esterna.

Assicurare nell'ambito delle risorse previste nel bilancio 2022-2024, la manutenzione ordinaria della viabilità interna ed esterna, compresa la segnaletica stradale;

Velocizzare ancora di più i tempi per l'assegnazione dei lavori alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

**Risorse umane da impiegare:**

Le risorse umane attualmente disponibili presso l'Area Tecnica.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Tutte le risorse strumentali da acquisire con i mezzi finanziari previsti in questa programmazione e tutti i beni strumentali attualmente disponibili.

<b>MISSIONE</b>	<b>09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>
-----------------	-----------	---

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”*

**Descrizione**

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

**Motivazione delle scelte:**

Salvaguardare, tutelare e valorizzare l'ambiente.

**Finalità da conseguire:**

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero dell'ambiente prevede iniziative a salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Programma 3 - Servizio rifiuti- Raccolta differenziata.

In questo programma sono comprese tutte le spese relative alla gestione della raccolta trasporto dei rifiuti.

Come nell'anno precedente si provvederà alla raccolta porta a porta dei diversi sacchetti contenenti carta, plastica, vetro, alluminio, ed umido.

**Risorse umane da impiegare:** Tutte le risorse umane attualmente disponibili nel settore.

**Risorse strumentali da utilizzare:** Tutte le risorse strumentali attualmente disponibili.

<b>MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b>Soccorso civile</b>
-----------------	-----------	------------------------

**La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:**

***“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”***

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>
-----------------	-----------	--

**La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:**

***“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”***

### **Descrizione**

La Missione 12 " Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" ricomprende i seguenti programmi:

- 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 2 Interventi per la disabilità
- 3 Interventi per gli anziani
- 4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 5 Interventi per le famiglie
- 6 Interventi per il diritto alla casa
- 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 8 Cooperazione e associazionismo
- 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

### **Motivazione delle scelte:**

Attivare interventi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Mantenere l'asilo nido che svolge a tutt'oggi un'importante funzione sociale. Si tratta di una istituzione educativa che rappresenta un approdo importante la crescita e il futuro dei bambini, ma anche per dare la possibilità ai genitori di continuare a lavorare.

Misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore

Realizzazione dei progetti di servizio civile universale

**Risorse umane da impiegare:** Le risorse umane disponibili nell'Area Amministrativa.

**Risorse strumentali da utilizzare:** Tutte le risorse strumentali attualmente disponibili

<b>MISSIONE</b>	<b>13</b>	<b>Tutela della salute</b>
-----------------	-----------	----------------------------

NEGATIVO

<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>
-----------------	-----------	---

NEGATIVO

<b>MISSIONE</b>	<b>15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>
-----------------	-----------	--

NEGATIVO

<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b><i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i></b>
-----------------	-----------	---

NEGATIVO

<b>MISSIONE</b>	<b>17</b>	<b><i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i></b>
-----------------	-----------	--

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

#### **Motivazione delle scelte:**

La presente missione prevede solo le somme relative al funzionamento degli impianti di pubblica illuminazione e le spese relative al consumo di energia elettrica

<b>MISSIONE</b>	<b>18</b>	<b><i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i></b>
-----------------	-----------	--

NEGATIVO

<b>MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b><i>Relazioni internazionali</i></b>
-----------------	-----------	--

NEGATIVO

<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b><i>Fondi e accantonamenti</i></b>
-----------------	-----------	--------------------------------------

**La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:**

***“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”***

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'ente ha allocato, inoltre, nell'ambito di tale missione ai sensi dell'articolo 166 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il fondo di riserva. L'art. 166 TUEL, prevede che gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

L'ente ha allocato, inoltre, nell'ambito di tale missione il fondo di garanzia debiti commerciali ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, così come modificato dall'art. 9 c.2 D.L. n. 152/2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 233/2021, il quale:

ai commi 859 e 862 dispone che a partire dall'anno 2021 le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 della Legge n. 196/2009:

a) qualora il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, e purchè il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente sia superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) qualora, pur rispettando la precedente condizione a) presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022;

entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le suddette condizioni a) e b) riferite all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di Giunta stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione per un importo pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente;

al comma 861 dispone che:

- i sopracitati indicatori riferiti al debito commerciale residuo e al ritardo annuale dei pagamenti sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica delle certificazioni di cui all'art. 7 c. 1 del D.L. n. 35/2013 (cosiddetta PCC);

- i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare;

- limitatamente all'esercizio 2021 le amministrazioni pubbliche, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica possono elaborare gli indicatori suddetti sulla base dei propri dati contabili includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;

- limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione alla piattaforma elettronica relativa ai due esercizi precedenti previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;

al comma 863 dispone che:

- nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione;
- il fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni a) e b) del comma 859;

<b>MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b>Debito pubblico</b>
-----------------	-----------	------------------------

**La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:**

***“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”***

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza.

Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Questa missione prevede soltanto le spese per interessi sull'ammortamento dei muti contratti ed in ammortamento

Debito complessivo contratto al 3.12.2020	+	1.832.558,49
Rimborso mutui nel 2021	-	215.655,67
Debito contratto nel 2021	+	0,00
Totale debito	=	1.616.902,82

<b>MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>
-----------------	-----------	----------------------------------

**La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:**

***“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”***

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.



Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 7.12.2021, siccome successivamente modificata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 25.5.2022 si è proceduto alla attivazione dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2022 determinata in € 1.484.912,47, nella misura pari ai 5/12 delle totale dei primi tre titoli delle entrate accertate con il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2020, come deliberato dal Consiglio Comunale con proprio atto n. 33 del 09/05/2022, esecutivo a tutti gli effetti di legge.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 6.7.2020 è stato autorizzato, altresì, il ricorso all'anticipazione di liquidità con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di cui agli art.115 e 116 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, per l'importo complessivo di €.412.566,22, al tasso di interesse nominale annuo del1,226%.

<b>MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b><i>Servizi per conto terzi</i></b>
-----------------	-----------	---------------------------------------

**La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:**

***“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”***

## QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

### Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2022				ANNO 2023				ANNO 2024			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.219.557,66	251.861,30	0,00	1.471.418,96	1.307.694,39	488.079,75	0,00	1.795.774,14	1.282.811,40	250.838,75	0,00	1.533.650,15
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	140.512,51	0,00	0,00	140.512,51	165.355,40	400,00	0,00	165.755,40	164.855,40	400,00	0,00	165.255,40
4	340.783,66	130.000,00	0,00	470.783,66	333.100,60	0,00	0,00	333.100,60	333.100,60	0,00	0,00	333.100,60
5	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	18.150,00	0,00	0,00	18.150,00	18.150,00	0,00	0,00	18.150,00
6	12.954,00	0,00	0,00	12.954,00	26.000,00	0,00	0,00	26.000,00	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00
7	11.152,00	0,00	0,00	11.152,00	30.804,00	0,00	0,00	30.804,00	22.456,00	0,00	0,00	22.456,00
8	285.000,00	91.325,98	0,00	376.325,98	250.100,00	39.307,50	0,00	289.407,50	260.700,00	65.027,50	0,00	325.727,50
9	476.369,98	939.869,56	0,00	1.416.239,54	426.011,00	606.056,26	0,00	1.032.067,26	426.011,00	50.000,00	0,00	476.011,00
10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
12	246.146,31	61.500,00	0,00	307.646,31	285.000,00	11.500,00	0,00	296.500,00	284.801,26	11.500,00	0,00	296.301,26
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	49.424,26	223.590,69	0,00	273.014,95	33.283,26	223.590,69	0,00	256.873,95	34.283,26	223.590,69	0,00	257.873,95
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	652,00	0,00	0,00	652,00	1.902,00	0,00	0,00	1.902,00	1.902,00	0,00	0,00	1.902,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	650.490,86	0,00	0,00	650.490,86	484.268,39	0,00	0,00	484.268,39	466.300,30	0,00	0,00	466.300,30
50	53.522,42	0,00	265.462,93	318.985,35	49.505,32	0,00	211.539,88	261.045,20	48.682,04	0,00	195.558,29	244.240,33
60	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
99	0,00	0,00	2.454.250,00	2.454.250,00	0,00	0,00	2.454.250,00	2.454.250,00	0,00	0,00	2.454.250,00	2.454.250,00
<b>TOTALI</b>	<b>3.503.565,66</b>	<b>1.698.147,53</b>	<b>7.719.712,93</b>	<b>12.921.426,12</b>	<b>3.413.174,36</b>	<b>1.368.934,20</b>	<b>7.665.789,88</b>	<b>12.447.898,44</b>	<b>3.362.053,26</b>	<b>601.356,94</b>	<b>7.649.808,29</b>	<b>11.613.218,49</b>

### Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2022			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.471.920,97	285.068,32	0,00	1.756.989,29
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	160.344,18	1.407,79	0,00	161.751,97
4	385.788,62	137.525,16	0,00	523.313,78
5	15.800,08	0,00	0,00	15.800,08
6	21.296,87	0,00	0,00	21.296,87
7	21.502,06	0,00	0,00	21.502,06
8	352.846,09	124.617,45	0,00	477.463,54
9	740.478,07	1.018.967,02	0,00	1.759.445,09
10	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
12	341.371,72	61.500,00	0,00	402.871,72
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	68.245,02	223.590,69	0,00	291.835,71
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	652,00	3.041,97	0,00	3.693,97
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	10.274,03	0,00	0,00	10.274,03
50	53.522,42	0,00	265.462,93	318.985,35
60	0,00	0,00	5.520.587,97	5.520.587,97
99	0,00	0,00	2.468.924,47	2.468.924,47
<b>TOTALI</b>	<b>3.646.042,13</b>	<b>1.855.718,40</b>	<b>8.254.975,37</b>	<b>13.756.735,90</b>

# E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

## ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
STRADA URBANA	VIA ADAMO		
STRADA URBANA	VIA AMORELLI		
STRADA URBANA	CORTILE AMORELLI		
STRADA URBANA	VICOLO AMORELLI		
STRADA URBANA	VIA ARENA		
STRADA URBANA	VIA BENGASI		
STRADA URBANA	VIA BUON RIPOSO		
STRADA URBANA	VIA CADUTI IN GUERRA		
STRADA URBANA	VIA CALTANISSETTA		
STRADA URBANA	VIA CALVARIO		
STRADA URBANA	VIA A. MORO (EX LARGO CAMPO SPORTIVO)		
STRADA URBANA	VIA G. CARDUCCI		
STRADA URBANA	VIA CAVOUR		
STRADA URBANA	PIAZZA CRISPI		
STRADA URBANA	VIA E. CURIEL		
STRADA URBANA	VIA DANTE		
STRADA URBANA	VIA DE GASPERI		
STRADA URBANA	VIA DIAZ		
STRADA URBANA	VIA DI GIOVANNI		
STRADA URBANA	VIA ENNA		
STRADA URBANA	VIA FIUME		
STRADA URBANA	VIA FOSSE		
STRADA URBANA	VIA GARIBALDI		
STRADA URBANA	VIA GIOVANNI XXIII		
STRADA URBANA	VIA GORIZIA		
STRADA URBANA	VIA GRAMSCI		
STRADA URBANA	VIA GRAPPA		
STRADA URBANA	VIA IPPOLITO		
STRADA URBANA	VIA ITRIA		
STRADA URBANA	VIA J. KENNEDY		
STRADA URBANA	VIA LIBERTA'		
STRADA URBANA	VIA LO MANTO		
STRADA URBANA	VIA LO RE'		
STRADA URBANA	VIA LUME		
STRADA URBANA	VIA LUPA		
STRADA URBANA	VIA MADRICE		
STRADA URBANA	VIA MAZZINI		
STRADA URBANA	VIA G. MARCONI		
STRADA URBANA	VIA MATTEOTTI		
STRADA URBANA	VIA G. MAZZINI		
STRADA URBANA	VIA MILENA		
STRADA URBANA	VIA A. MIRAGLIA		
STRADA URBANA	VIA MUNICIPIO		
STRADA URBANA	VIA MUSSOMELI		
STRADA URBANA	VIA PALERMO		
STRADA URBANA	VIA PALESTRO		
STRADA URBANA	VIA PETIX		

STRADA URBANA	VIA PIAVE		
STRADA URBANA	VIA PILE		
STRADA URBANA	VIA PIRANDELLO		
STRADA URBANA	VIA POZZILLO		
STRADA URBANA	VIA I MAGGIO		
STRADA URBANA	VIA REDENTORE		
STRADA URBANA	VIA ROMA		
STRADA URBANA	VIA SALVATORE		
STRADA URBANA	VIA S. CROCE		
STRADA URBANA	VIA S. ANTONIO		
STRADA URBANA	VICOLO S. ANTONIO		
STRADA URBANA	VIA S. CALOGERO		
STRADA URBANA	VIA S. FRANCESCO		
STRADA URBANA	PIAZZA S. FRANCESCO		
STRADA URBANA	VIA SAN GIUSEPPE		
STRADA URBANA	VIA N. SAURO		
STRADA URBANA	VIA SCHILLACI		
STRADA URBANA	VIA SCIARRATTA		
STRADA URBANA	VIA SCOZZARO		
STRADA URBANA	VIA VI NOVEMBRE		
STRADA URBANA	VIA DEL SIGNORE		
STRADA URBANA	VIA SPOTO		
STRADA URBANA	VIA DON L. STURZO		
STRADA URBANA	VIA TRENTO		
STRADA URBANA	VIA TRIESTE		
STRADA URBANA	VIA TULUMELLO		
STRADA URBANA	VIA UMBERTO		
STRADA URBANA	VIA G. VENTURA		
STRADA URBANA	VIA XXV APRILE		
STRADA URBANA	VIA VITT. EMANUELE		
STRADA URBANA	PIAZZA VITT. EMANUELE		
STRADA URBANA	PIAZZA VITT. VENETO		
STRADA URBANA	VIA S. ALLENDE		
STRADA URBANA	VIA CADUTI DI VIA FANI		
STRADA URBANA	VIA F.LLI CERVI		
STRADA URBANA	VIA G. DEL CAMPO		
STRADA URBANAV	VIA G. DI VITTORIO		
STRADA URBANA	PIAZZA EUROPA		
STRADA URBANA	VIA FOSSE ARDEATINE		
STRADA URBANA	VIA M.L. KING		
STRADA URBANA	VIA DON MINZONI		
STRADA URBANA	VIA MORANDI		
STRADA URBANA	VIA PAOLO VI		
STRADA URBANA	VIA G. PASTORE		
STRADA URBANA	VIA S. QUASIMODO		
STRADA URBANA	VIA P. TOGLIATTI		
STRADA URBANA	VIA F. TURATI		
STRADA URBANA	STRADE PONTI E PIAZZE		
TERRENO	VILLAGGIO FAINA		
FABBRICATO	EX SEDE COMUNALE VIA VITT. EMANUELE N. 5		
FABBRICATO	BIBLIOTECA E SALA CONSILIARE VIA VITT. EMANUELE		
FABBRICATO	GABINETTI PUBBLICI VIA PILE		
FABBRICATO	N.3 MAGAZZINI VIA GRAPPA		
FABBRICATO	MAGAZZINO VIA A. MORO		
FABBRICATO	SALA MUSICA VIA GRAPPA		
FABBRICATO	ARCHIVIO VIA GRAPPA		
FABBRICATO	LOCALE CALDAIA VIA GRAPPA		
FABBRICATO	PISCINA COMUNALE C.DA SPARACI PARRINI PEZZAGRANDE		BENE DISMESSO
FABBRICATO	STADIO COMUNALE - SPOGLIATOI VIA S. ALLENDE		
FABBRICATO	PALAZZETTO DELLO SPORT C.DA SPARACI PARRINI PEZZAGRANDE		

FABBRICATO	CAMPO CALCETTO C.DA SPARACI PARRINI PEZZAGRANDE		
FABBRICATO	SCUOLA MEDIA VIA PIAVE		
FABBRICATO	EDIFICIO VIA PIAVE (EX SCUOLA ELEMENTARE)		
FABBRICATO	MUNICIPIO VIA PIAVE 94		
FABBRICATO	EX SCUOLA ELEMENTARE SAN CALOGERO PIAZZA S. FRANCESCO		
FABBRICATO	ASILO NIDO VIA FOSSE ARDEATINE		
FABBRICATO	EX SCUOLA MATERNA VIA MUSSOMELI		
FABBRICATO	ISTITUTO COMPRENSIVO DON BOSCO VIA S. CROCE		
FABBRICATO	CIMITERO VIA BUON RIPOSO		
FABBRICATO	VILLA COMUNALE VIA A. MORO		
FABBRICATO	DEPURATORE C.DA SPARACI PARRINI		
TERRENI INDISPONIBILI			
IMPIANTO ENERGIA SOSTENIBILE P.A.E.S.			
MONTAGNA	CONTRADA S. ELIA		
MONTAGNA	CONTRADA ACQUICELLA - CIMO'		
MONTAGNA	CONTRADA BARONE		
MONTAGNA	CONTRADA BALATE CUBA - CUTIGNARO		
MONTAGNA	CONTRADA DON MICHELE		
MONTAGNA	CONTRADA TULLIO		
TERRENO	ZONA CALVARIO		
TERRENO	CONTRADA AIRICELLA		
TERRENO	ZONA VIA LO RE'		
FABBRICATO	LOCULI CIMITERIALI COMUNALI (N.170) VIA BUON RIPOSO		

## PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2021-2023

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali" ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni" da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali.

Da una attività di ricognizione attivata nell'ambito dei beni immobili di proprietà comunale, per l'anno 2022 non sono stati individuati immobili suscettibili di dismissione e/o di valorizzazione.

Da ulteriore ricognizione è emersa, altresì, l'insussistenza di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedersi in proprietà e in diritto di superficie ai sensi delle leggi nn. 167/1962 n. 865/1971, n.457/1978.

## F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel Gruppo amministrazione pubblica devono essere inseriti i soggetti appartenenti a tre diversi macro insiemi così riassumibili:

- gli organismi strumentali: enti senza personalità giuridica, ma dotati di autonomia patrimoniale poiché comunque titolari di soggettività giuridica che non hanno però un'individualità propria e trovano già collocazione nei rispettivi rendiconti delle amministrazioni a cui univocamente sono collegati. In questo ambito si collocano per esempio le istituzioni articolo 114 del Tuel;
- gli enti strumentali: soggetti dotati di capacità giuridica e autonomia patrimoniale che possono acquisire la classificazione di «controllati» se esiste almeno uno dei presupposti definiti nel primo comma, articolo 11 ter, del Dlgs 118/2011;
- le società di capitali: in ogni forma prevista dal codice civile, che secondo quanto disposto dall'articolo 11 – quater e quinquies - del Dlgs 118/2011, può essere controllata o partecipata.

Il Comune di Campofranco partecipa direttamente al capitale delle seguenti società:

- 1) Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta (A.T.O. Idrico 6)
- 2) ATO Ambiente CL 1, Società per azioni IN LIQUIDAZIONE
- 3) ATO 3 S.R.R. Caltanissetta – Provincia Nord, Società Consortile per azioni
- 4) Gal Terre del Nisseno – Società Consortile a r.l.
- 5) Distretto Turistico “Valle dei Templi”

Il Comune di Campofranco, altresì, è titolare di una partecipazione indiretta nella seguente società:

- 6) Società S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l., in qualità di socio della ATO 3 SRR Caltanissetta Provincia Nord. - Società consortile per azioni. La società è stata costituita con atto notarile del 09/03/2017, Rep. n. 26.152 Racc. n. 11.989, con unico socio la società consortile per azioni Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Ato n. 3 Caltanissetta Provincia Nord".

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Per il Comune di Campofranco, si registra la seguente situazione.

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza
ATO 3 S.R.R. CALTANISSETTA -PROVINCIA NORD, SOCIETA' CONSORTILE. P.I.01897400857	<a href="http://www.srrcaltanis&lt;br/&gt;settaprovi ncianord.it/">http://www.srrcaltanis settaprovi ncianord.it/</a>	2,460	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE INDIVIDUATO NELLA PART NORD DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA. LA PARTECIPAZIONE, A FRONTE DELLA NATURA DEL SERVIZIO RESO, E' STRUMENTALE AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE, ESSENDO ATTUALMENTE LA SOCIETA' GESTORE DELSERVIZIO DI RACCOLTA, SMALTIMENTO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, RIFIUTI DIFFERENZIATI E RIFIUTI INGOMBRANTI. L'ATTIVITA' SVOLTA DALLA SOCIETA' E' A TOTALE FUNZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI SOCI ED A SUPPORTO DELLO SVOLGIMENTO DI SERVIZI PUBBLICI.	31-12-2030
GAL TERRE DEL NISSENO P. I. 01859310854	<a href="http://www.galterredel&lt;br/&gt;nisseno.it">http://www.galterredel nisseno.it</a> /	2,220	IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE " TERRE DEL NISSENO" E' UNA SOCIETA' CONSORTILE ISTITUITA NELL' AMBITO DELL' ASSE 4 " APPROCCIO LEADER" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SICILIA 2007/2013. IL PIANO DI SVILUPPO LOCALE HA COME OBIETTIVO LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE, DEI PRODOTTI TRADIZIONALI LOCALI E LA MESSA IN RETE DELLE ECCELLENZE PER UN TURISMO RURALE SOSTENIBILE. LA PARTECIPAZIONE, A FRONTE DELLA NATURA DEL SERVIZIO RESO, E' STRUMENTALE AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE	31-12-2050

Consorzio Distretto Turistico "Valle dei Templi	<a href="https://www.consorzio&lt;br/&gt;deitempli&lt;br/&gt;.ag.it">https://www.consorzio deitempli .ag.it</a>	8,240	IL DISTRETTO TURISTICO VALLE DEI TEMPLI, COSTITUITO IN FORMA DI SOCIETA' CONSORTILE, SI PONE COME OBIETTIVO QUELLO DI SVILUPPARE UNA POLITICA DEL TURISMO ECO-COMPATIBILE CHE VALORIZZI LE SPECIFICITA' E LE IDENTITA' DEL TERRITORIO. LA PARTECIPAZIONE, A FRONTE DELLA NATURA DEL SERVIZIO RESO, E' STRUMENTALE AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE	31/12/2050
CONSORZIO AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI CALTANISSETTA (A.T.O. Idrico 6) Partita IVA 92039930851	<a href="https://atoidrico.caltani&lt;br/&gt;ssetta.it/">https://atoidrico.caltani ssetta.it/</a>	1,200	IL CONSORZIO AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI CALTANISSETTA (A.T.O. IDRICO 6) E' STATO ISTITUITO PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL SERVIZIO IDRICO NELLAPROVINCIA DI CALTANISSETTA. L'ART. 6 DELLA L.R. N. 9/2010 DISCIPLINA L'ORGANO DI GOVERNO DELL'AUTORITÀ D'AMBITO OTTIMALE DETERMINANDOLO NELLA CONSORZIO D'AMBITO QUALE FORMA DI CONSORZIO A PARTECIPAZIONE OBBLIGATORIA DEI COMUNI. LA PARTECIPAZIONE, A FRONTE DELLLA NATURA DEL SERVIZIO RESO, E' STRUMENTALE AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE	28/08/2032
ATO AMBIENTE CL 1 Partita IVA 01665600852	<a href="http://www.atoambient&lt;br/&gt;ecl1.it/">http://www.atoambient ecl1.it/</a>	3,770	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA ED E' IN FASE DI LIQUIDAZIONE IN QUANTO SOSTITUITA DALL'ATO 3 S.R.R. CALTANISSETTA - PROVINCIA NORD.	31-12-2030

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla



razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Il Comune, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

## 1. Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta (A.T.O. Idrico 6)

SCHEDA PARTECIPATA	
NOME	CONSORZIO AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI CALTANISSETTA (A.T.O. IDRICO 6)
SEDE LEGALE	Via Palmiro Togliatti, 2/A - 93100 Caltanissetta
PARTITA IVA	92039930851
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	1,20%
FORMA GIURIDICA	Società consortile per azioni
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipata dal Comune di Campofranco con una quota dello 1,20% per la restante quota da altri Comuni della Provincia di Caltanissetta

Il Comune di Campofranco partecipa al Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta (A.T.O. Idrico 6) con una quota dello 1,20%. L'Autorità d'Ambito è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in ciascun ambito territoriale ottimale delimitato dalla competente regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche. Il territorio dell'Ambito Territoriale di Caltanissetta coincide con quello dell'ex Provincia Regionale di Caltanissetta. La relativa Autorità d'Ambito è stata istituita in forma di Consorzio di funzioni tra la Provincia Regionale di Caltanissetta e i 22 Comuni del territorio, con la finalità di organizzare il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione del servizio. La quota di partecipazione è determinata in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio di ciascun Comune. Il Comune di Campofranco con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 27.03.2002 ha approvato una convenzione per la costituzione di una autorità d'Ambito attraverso un consorzio e detiene una quota dello 1,20.

L'assemblea del Consorzio d'Ambito con la deliberazione n. 8 del 27/09/2004 ha scelto, quale modello gestionale del servizio idrico, l'affidamento in via esclusiva, con il regime giuridico della concessione, della gestione del servizio idrico integrato e della realizzazione dei lavori connessi alla società ACQUE DI CALTANISSETTA S.p.A., con sede in CALTANISSETTA (CAP: 93100), in Viale Sicilia, n° 176, a decorrere dal 27/07/2006. Con circolare prot. 28045 del 9 luglio 2013 l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha prorogato le attività di liquidazione delle Autorità Territoriali Ottimali già soppresse con la L.R. 2/2013 ed ha provveduto ad attribuire le funzioni di Commissari liquidatori

delle stesse ai Commissari straordinari per la gestione delle Province regionali di cui alla L.R. n. 7 del 27 marzo 2013.

Con L.R. n. 19 del 11 agosto 2015 - Disciplina in materia di risorse idriche - la Regione Siciliana ha suddiviso il territorio in nove Ambiti Ottimali, su base provinciale, pertanto coincidenti con i preesistenti Ambiti ed ha previsto la costituzione delle Assemblee Territoriali Idriche (ATI) in seno agli Ambiti Territoriali Ottimali, rinviando la definizione della nuova perimetrazione di questi ultimi ai successivi 60 giorni dalla pubblicazione della norma.

In attuazione della citata L.R. 19/2015, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha emesso il D.A. n. 75 del 29 gennaio 2016 con il quale ha definito i nove Ambiti Territoriali Ottimali, facendone coincidere il perimetro con quello degli ambiti precedentemente soppressi.

Con circolare n. 1369/GAB del 07 marzo 2016 l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha delineato le direttive per l'insediamento delle Assemblee Territoriali Idriche, enti di governo dei nuovi Ambiti Territoriali Ottimali, onerando dei relativi adempimenti i Commissari Straordinari e Liquidatori delle rispettive Autorità d'Ambito.

L'art. 3, comma 2, della L.R. n. 19/2015, ha stabilito che le funzioni istituzionali proprie delle Autorità d'Ambito Ottimali in liquidazione di cui all'art. 148 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. venissero trasferite alle rispettive Assemblee Territoriali Idriche. A tale fine, come precisato nella richiamata circolare 1369/GAB del 07 marzo 2016, "i Commissari Straordinari e Liquidatori continueranno a svolgere le proprie funzioni fino al formale insediamento e definitivo avvio delle Assemblee Territoriali idriche, atteso che il passaggio di attribuzioni fra amministrazioni pubbliche deve attuarsi, secondo i principi generali dell'Ordinamento Giuridico, senza soluzione di continuità, garantendo il passaggio delle funzioni tra l'ente che si estingue e l'ente che subentra".

Con la circolare n. 7394 del 22 novembre 2016, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità ha sollecitato le ATI al concreto avvio operativo finalizzato al compimento delle funzioni che sono state attribuite a tali enti con la legge regionale n. 19/2015.

Con nota prot.n. 4714 del 20/11/2019 a firma del Commissario straordinario e liquidatore dell'ATO Caltanissetta, si è comunicato al Presidente della Regione e all'Assessore competente l'esito della Commissione tecnica istituita ai sensi dell'art. 12 della L.r. n. 19/2015.

In data 5 dicembre 2019 si è tenuta la prima seduta dell'ATI Caltanissetta, convocata dal Commissario Liquidatore dell'ATO Caltanissetta, essendosi così di fatto costituita l'ATI Caltanissetta, e nella stessa data è stato approvato lo Statuto dell'Ente con delibera n. 2/2019.

In data 17 luglio 2020, l'ATI Caltanissetta ha sottoscritto con l'ATO Idrico CL6 di Caltanissetta in liquidazione una convenzione volta a compiere il trasferimento delle funzioni, delle competenze e del personale dall'ATO Caltanissetta all'ATI Caltanissetta, nonché il trasferimento della convenzione di gestione e di tutti i contratti collegati alla convenzione di gestione. In data 20 ottobre 2020 è stato approvato dall'Assemblea ATI il trasferimento delle funzioni dall'ATO IDRICO CL 6 all'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI CALTANISSETTA.

## 2. ATO 3 S.R.R. Caltanissetta -Provincia Nord Società Consortile per azioni.

SCHEMA PARTECIPATA	
NOME	ATO 3 S.R.R. Caltanissetta – Provincia Nord (P.IVA 01897400857)
SEDE LEGALE	Corso Umberto I, 48 – Caltanissetta (c/o Comune)
PARTITA IVA	01897400857
ANNO SCADENZA	31/12/2030
CAPITALE SOCIALE	€ 120.000,00
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	2,46% valore per azione €.12,00 capitale posseduto €.1.332,00
FORMA GIURIDICA	Società consortile per azioni
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipata dal Comune di Campofranco con una quota dello 2,46% per la restante quota da altri Comuni e dalla Provincia di Caltanissetta

La Società ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale. L'art. 6 della L.R. n. 9/2010 disciplina l'organo di governo dell'Autorità d'ambito Ottimale determinandolo nella S.R.R. (Società per la Regolamentazione dei servizi di gestione Rifiuti) quale forma di consorzio a partecipazione obbligatoria dei Comuni.

Il Comune ha approvato con deliberazione del Commissario ad acta in funzione di Consiglio Comunale n. 38 del 31 agosto 2012, lo schema di statuto e di atto costitutivo. La S.R.R. denominata Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti Caltanissetta Provincia Nord – Società Consortile per azioni è stata costituita in data 22 ottobre 2012. Il Comune di Campofranco detiene una quota pari allo 2,46%.

Gli organi societari della SRR Caltanissetta 3 Nord hanno avviato le procedure per il compiuto avvio della SRR Caltanissetta Provincia Nord, e con atto del 09/03/2017, Rep. n. 26.152 Racc. n. 11.989, rogato dal notaio Gaspare Mazzara, è stata costituita una società a responsabilità limitata denominata

"S.R.R. Servizi ed Impianti S.R.L." con unico socio la società consortile per azioni Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Ato n. 3 Caltanissetta Provincia Nord", proprio al fine di consentire alla "S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord" l'esecuzione dei servizi di igiene urbana, garantiti dalla gestione commissariale, atteso che la medesima società ai sensi e per gli effetti della L.R. 09/2010 non può direttamente gestire i servizi di raccolta rifiuti, ma deve affidarli a gestore esterno, così come previsto dall'art. 15 della sopra citata legge.

La società costituita per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana ha proceduto all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi del D.M. 120/2014, con le modalità di cui all'art. 16 (Procedure di iscrizione semplificate) e risulta iscritta dal 29/08/2017 numero di iscrizione PA 12817, Categoria 1 classe D, e relativamente a Centri di raccolta, classe D. Ad oggi risulta, altresì, completato l'iter del passaggio del personale dell'ATO Ambiente CI 1 spa dalla suddetta società alla S.R.R. Servizi ed impianti ed a quest'ultima risultano assegnati in comodato d'uso gratuito gli automezzi in dotazione patrimoniale di proprietà della società.

La S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord ha affidato "in house" alla S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l., considerato che ricorrono le tre condizioni essenziali richieste dalla legge e dalla giurisprudenza anche comunitaria e cioè il fatto che la società è interamente pubblica, che la maggior parte del suo fatturato deriva dai servizi affidati dai Comuni soci svolti sul loro territorio e che questi ultimi esercitano, nei confronti della società loro partecipata il "controllo analogo". In data 14 settembre 2017, è stato sottoscritto tra la SRR Caltanissetta Provincia Nord e la S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l. apposito contratto normativo per l'affidamento del servizio d'igiene urbana e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati, con riferimento a tutta la circoscrizione territoriale dei Comuni soci (ad esclusione dei comuni di Caltanissetta e San Cataldo") per la durata di anni 1 (uno) con decorrenza dal 14 settembre 2017 e fino al 13 settembre 2018. Tale contratto risulta essere stato prorogato alla scadenza, nelle more dello svolgimento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di igiene urbana da parte dell'UREGA, per un altro anno fino al 13 settembre 2019, ed infine fino al 31 dicembre 2020.

I servizi sono eseguiti nelle forme e nelle modalità concordate tra società di regolamentazione e la società di scopo nei seguenti comuni, siccome definite dai singoli contratti attuativi stipulati tra l'esecutore dei servizi e i singoli Comuni dell'ATO 3 Caltanissetta Provincia Nord, e precisamente i comuni di Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Resuttano, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sutura, Vallelunga Pratameno e Villalba.

A decorrere dal 1 gennaio 2021 il servizio è svolto dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese SEA s.r.l. (mandataria) e TRAINA s.r.l. (mandante), aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica.

### 3. Consorzio Ambito Territoriale Ottimale ATO Ambiente CL 1

SCHEMA PARTECIPATA	
NOME	ATO Ambiente CL 1 (P.IVA 01665600852)
SEDE LEGALE	Via Salvo D'Acquisto Caltanissetta (Palazzo Tumminelli)
PARTITA IVA	01665600852
ANNO SCADENZA	31/12/2030
CAPITALE SOCIALE	€ 1.000.002,00
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	3,77%
FORMA GIURIDICA	società consortile per azioni
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipata dal Comune di Campofranco al 3,77% e per la restante quota da altri Comuni e dalla Provincia di Caltanissetta

Detta società è stata costituita, ai sensi dell'art. 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i., tra la Provincia Regionale di Caltanissetta ed i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale CL1 per assicurare la gestione integrata dei rifiuti di propria

competenza in esecuzione alla delibera n. 55 del 06.12.2002.

La Società denominata ATO Ambiente CL1 è stata costituita in data 30.12.2002 per atto costitutivo dei Società consortile per azioni a partecipazione pubblica per la gestione dell'Ambito territoriale ottimale CL1.

Detta società è di proprietà del Comune con una quota del 3,77%.

Nel 2010, la L.R. 8 aprile 2010, n. 9, ha disposto la messa in liquidazione delle Società d'Ambito esistenti, disciplinando, al contempo, l'organo di governo dell'Autorità d'Ambito Ottimale, determinandolo nella S.R.R. (Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti) quale forma di consorzio a partecipazione obbligatoria dei Comuni.

L'assemblea dei soci della società ATO Ambiente CL1 spa, nella seduta del 21 dicembre 2010, procedeva alla nomina dell'organo unico di liquidazione, nella persona della Dott.ssa Elisa Ingala.

La L.R. n. 26/2012, art. 11, comma 64, ha stabilito che: "Le gestioni delle società d'ambito cessano il 30/09/2012 e sono trasferite in capo ai nuovi soggetti gestori con conseguente divieto per i liquidatori degli attuali Consorzi e Società d'ambito di compiere ogni atto di gestione. Gli attuali Consorzi e Società d'ambito si estinguono entro il 31/12/2012".

Nel 2013, la L.R. n. 3 del 9.1.2013 ha posticipato il termine per la cessazione dell'attività gestoria degli ATO al 30/09/2013, e quello per la loro estinzione, al 31/12/2013.

Con l'Ordinanza n. 8/Rif del 27.09.2013, il Presidente della Regione Sicilia, ha ordinato, in deroga agli artt. 14 e 19 della L.R. 08 aprile 2010 n. 9 e sino al termine massimo del 15 gennaio 2014, secondo quanto disposto dall' art. 3, che nel caso di gestione diretta del servizio da parte dei Consorzi o Società d' Ambito, nelle more del definitivo trasferimento dei servizi ai soggetti individuati ai sensi della normativa regionale vigente, e qualora la SRR o i Comuni in forma singola o associata non avessero completato le procedure finalizzate ad assicurare la continuità del servizio nel rispetto delle disposizioni dettate in materia di tutela del personale dalla legge regionale e dall'accordo quadro stipulato con le OO.SS. in data 06 Agosto 2013, i Commissari straordinari avrebbero garantito la continuità del servizio, in nome e per conto dei Comuni ricadenti nel territorio di ciascun Consorzio o Società d'Ambito, avvalendosi della struttura organizzativa in atto esistente, nonché dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti attualmente utilizzati o gestiti a qualunque titolo dai Consorzi e Società d' Ambito stessi e delle relative autorizzazioni.

Con decreto n. 1646 /DAR del 27.9.2013 il Dott. Enrico Vella veniva nominato Commissario Straordinario dell'ATO Ambiente CL 1 s.p.a. in liquidazione.

Con una lunga serie di Ordinanze, il Presidente della Regione Sicilia ha prorogato, di volta in volta, gli effetti della sopra richiamata Ordinanza n. 8/Rif del 27/09/2013 e, al fine di evitare interruzioni di pubblico servizio e nelle more della piena definizione della speciale forma di gestione ivi prevista, gli effetti dei decreti assessoriali di nomina degli commissari straordinari. Con decreto del Presidente della Regione Siciliana n.526 del 9 marzo 2017, è stato previsto che i Commissari Straordinari, dovevano garantire la continuità del servizio della gestione integrata dei rifiuti, avvalendosi della struttura e degli Organi in atto esistenti, delle risorse umane e strumentali e del legale rappresentante della Società d'ambito esistente, sino al loro definitivo passaggio alla S.R.R. nonché vigilare sull'operato degli organi societari della SRR Caltanissetta Nord 3.

Gli organi societari della SRR Caltanissetta 3 nord hanno avviato le procedure per il compiuto avvio della SRR Caltanissetta Provincia Nord, e con atto del 09/03/2017, Rep. n. 26.152 Racc. n. 11.989, rogato dal notaio Gaspare Mazzara, è stata costituita una società a responsabilità limitata denominata "S.R.R. Servizi ed Impianti S.R.L." con unico socio la società consortile per azioni Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Ato n. 3 Caltanissetta Provincia Nord", in sigla "S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord", proprio al fine di consentire alla "S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord"

l'esecuzione dei servizi di igiene urbana, garantiti dalla gestione commissariale, atteso che la medesima società ai sensi e per gli effetti della L.R.

09/2010 non può direttamente gestire i servizi di raccolta rifiuti, ma deve affidarli a gestore esterno, così come previsto dall'art. 15 della sopra citata legge.

La società costituita per l'esecuzione del servizio

di igiene urbana ha proceduto all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi del D.M. 120/2014, con le modalità di cui all'art. 16 (Procedure di iscrizione semplificate) e risulta iscritta dal 29/08/2017 numero di iscrizione PA 12817, Categoria 1 classe D, e relativamente a Centri di raccolta, classe D. Il Commissario straordinario Vella, con propria determinazione n. 15 del 14.09.2017, procedeva a dare atto dell'avvenuta attuazione degli adempimenti posti in capo al Commissario Straordinario ex Ordinanza n. 2/rif del 02/02/2017, come prorogata dall'OPRS n. 08/rif del 04/08/2017, nonchè che la S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord poteva oramai operare in autonomia con l'affidamento dei servizi in house providing alla società di scopo all'uopo costituita ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Digs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

In data 3 gennaio 2020, l'assemblea dei soci, ha approvato i bilanci relativi agli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, dal quale risulta un rapporto Credito / Debito in favore dell'Ato Ambiente CL1 Spa del Comune di Campofranco di € 1.024.620,64. Il bilancio risulta essere stato impugnato dinanzi alla competente autorità giudiziaria da parte di taluni soci. Il contenzioso ad oggi non risulta ancora essere stato definito.

L'ATO Ambiente CL1 s.p.a. di Caltanissetta in liquidazione, in data 19 gennaio 2021, ha proceduto ad approvare il bilancio per l'anno 2019 ed in data 6 luglio 2021 il bilancio per l'anno 2020, dal quale risulta un debito del Comune di Campofranco al 31.12.2020 di € 1.015.614,42 che al netto dei pagamenti effettuati risulta oggi ammontare ad € 1.012.123,86.

L'ATO Ambiente CL1 è in fase di liquidazione in quanto sostituita dalla ATO 3 S.R.R. Caltanissetta – Provincia Nord. Il processo di dismissione della partecipazione è in corso di definizione.



#### 4. Gruppo di Azione Locale Terre del Nisseno

SCHEDA PARTECIPATA	
NOME-PARTITA IVA	Gal Terre del Nisseno 01859310854
SEDE LEGALE	Via Regina Margherita, 28- Caltanissetta
PARTITA IVA	01859310854
CAPITALE SOCIALE	€ 18.900,00
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	2,22% valore per azione € .420,00 capitale posseduto € .420,00
FORMA GIURIDICA	Società consortile a responsabilità limitata
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipata dal Comune di Campofranco al 2,22% e per la restante quota da altri Comuni e dalla Provincia di Caltanissetta e da altri soggetti pubblici e da privati
ANNO SCADENZA	31/12/2050

La società ha il compito di favorire le condizioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle aree individuate nel comprensorio della provincia di Caltanissetta, promuovendo azioni di sviluppo in tutti i settori di attività dell'ambiente rurale e segnatamente nel campo della tutela e del miglioramento ambientale e delle condizioni di vita, dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, del turismo e dei servizi socio-culturali secondo i principi dello sviluppo

sostenibile.

Il Gruppo di Azione Locale “Terre del nisseno” è una società consortile istituita nell’ambito dell’Asse 4 “approccio LEADER” del Programma di Sviluppo rurale Sicilia 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con propria decisione 735 del 18.2.2008, con l’obiettivo fondamentale di incentivare lo sviluppo socio economico dei territori rurali, attraverso strategie di sviluppo sinergiche costruite intorno ad un tema catalizzatore strettamente connesso alle peculiarità specifiche di ogni area

Il Comune di Campofranco ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 29 dicembre 2010, lo schema di statuto e di atto costitutivo della costituenda società consortile a responsabilità limitata. Il Gal Terre del Nisseno è stato costituito e il Comune di Campofranco detiene una quota pari allo 1,11% del capitale sociale, dell’importo di € 420,00, interamente versato.

Il Comune di Campofranco, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 52 del 14.6.2016, ha riconfermato il partenariato pubblico/privato già costituitosi per l’attuazione dell’Asse IV del precedente PSR Sicilia 2007/2013, al fine di perseguire nelle azioni di costruzione della nuova strategia di sviluppo come proposta dal GAL “Terre del Nisseno” per il nuovo ciclo di programmazione PSR Sicilia 2014/2020.

Il GAL ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio rurale, paesaggistico ambientale, dei prodotti tradizionali locali e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile, al fine di rendere l’area di riferimento elemento di attrazione per le risorse umane e le attività imprenditoriali e rappresenta uno dei principali soggetti deputati all’intercettazione dei finanziamenti previsti dal PSR Sicilia 2014/2020.

## 5. Consorzio Distretto Turistico "Valle dei Templi"

SCHEDA PARTECIPATA	
NOME-	Consorzio Distretto Turistico "Valle dei Templi"
SEDE LEGALE	Viale L. Sciascia -Agrigento
PARTITA IVA	02670530845
CAPITALE SOCIALE	€ 20.000,00
PARTECIPAZIONE POSSEDEUTA	8,24%
FORMA GIURIDICA	"Consorzio" con tipologia "Società di Capitale"
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipata dal Comune di Campofranco al 8,24% partecipata per la restante quota da altri Comuni della Provincia di Caltanissetta , di Agrigento e del Comune di Pietraperzia in Provincia di Enna.

Il Comune di Campofranco è socio fondatore del Distretto Turistico "Valle dei Templi", soggetto riconosciuto dalla Regione Siciliana quale attore di animazione territoriale atto a coordinare le strategie di sviluppo turistico dei territori comunali di riferimento.

La Regione Siciliana, in virtù della propria potestà normativa esclusiva in materia, ha emanato la Legge Regionale n. 10 del 15 settembre 2005, pubblicata sulla G.U.R.S: del 16 settembre 2005, n. 39, dal titolo "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti", disciplinando, agli artt. 6 e 7, il modello organizzativo dei distretti turistici. In particolare, l'art. 6, comma 1, definisce i distretti turistici quali "contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche

e/o dei beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale". La stessa disposizione stabilisce, al comma 2, che "I distretti turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali e/o soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio di più territori appartenenti anche a province diverse, attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici progetti" e al comma 5 che "Ai fini del loro riconoscimento, i distretti turistici devono essere costituiti da soggetti pubblici o privati, i quali devono, altresì, specificare la natura giuridica del distretto da loro formato mediante l'invio alla Regione del loro atto costitutivo". Con l'art. 7 sono state disciplinate le modalità di riconoscimento e revoca dei distretti turistici. La Regione Siciliana ha impartito ulteriori disposizioni in materia di Distretti Turistici con l'art. 74 della Legge Regionale 14 maggio 2005, n. 6, e con Decreto Assessoriale n. 4 del 16.02.2010 ha dettato i criteri e le modalità per il riconoscimento dei Distretti Turistici".

I soggetti promotori del progetto "Distretto Turistico Territoriale Valle dei Templi", fra i quali figurano sia soggetti pubblici che privati, al fine di addivenire alla individuazione degli specifici compiti, attribuzioni e ruoli, nell'attuazione del progetto di sviluppo, con la finalità di incrementare e diversificare l'offerta turistico – culturale dei territori delle province di Agrigento e di Caltanissetta, a partire dal grande attrattore turistico – culturale costituito dal complesso del parco della Valle dei Templi, hanno convenuto di costituire, ai sensi e per gli effetti del Codice Civile ed associazioni senza scopo di lucro, un Consorzio con attività esterna senza scopo di lucro, con tipologia "società di capitale", denominato "Distretto Turistico Valle dei Templi". Il Comune di Campofranco, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 9 del 23.2.2012, in qualità di Ente promotore, approvava lo schema di atto costitutivo e il Regolamento del Consorzio del Distretto Turistico Territoriale "Valle dei Templi", autorizzando il Sindaco alla relativa sottoscrizione. Con il D.A. Reg. Turismo del 12.10.2011 n. 59 pubblicato sulla GURS n. 47 del giorno 11.11.2011 veniva conclusa positivamente la valutazione e nel 2012 veniva costituita il Distretto Turistico Valle dei Templi società consortile a responsabilità limitata riconosciuto con il Decreto Assessoriale n. 43 del giugno 2012.

Il Distretto Turistico rappresenta il soggetto deputato all'attribuzione dei finanziamenti previsti dalla L.R. 10/2005 e dagli artt. 5 e 6 della L. 9 marzo 2001, n. 135, nonché dei cofinanziamenti previsti dalle linee di intervento PO FESR 2007/2013 e ha la finalità di sviluppare una politica del turismo eco-compatibile che valorizzi le specificità e le identità del territorio.

#### 6) Società S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l.

SCHEDE PARTECIPATE	
Codice Fiscale e Partita IVA	01995820857
DENOMINAZIONE	S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l.

SEDE LEGALE	Piazza della Repubblica, snc _ Mussomeli
OGGETTO SOCIALE	Società in house - Gestione integrata dei rifiuti
ANNO DI COSTITUZIONE	09/03/2017
ANNO DI SCADENZA	31/12/2050
CAPITALE SOCIALE	10.000,00
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	Partecipazione indiretta, in qualità di socio della ATO 3 SRR Caltanissetta Provincia Nord. - Società consortile per azioni.
FORMA GIURIDICA	Società a responsabilità limitata
STATO DELLA SOCIETA'	In attività
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	La società è stata costituita con unico socio la società consortile per azioni Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Ato n. 3 Caltanissetta Provincia Nord.

La S.R.R. denominata Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti Caltanissetta Provincia Nord – Società Consortile per azioni, costituita in data 22 ottobre 2012 e nella quale il Comune di Campofranco detiene una quota pari allo 3,77%, con atto del 09/03/2017, Rep. n. 26.152 Racc. n. 11.989, rogato dal notaio Gaspare Mazzara, ha costituito una società a responsabilità limitata denominata "S.R.R. Servizi ed Impianti S.R.L." con unico socio la società consortile per azioni Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Ato n. 3 Caltanissetta Provincia Nord", proprio al fine di consentire alla "S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord" l'esecuzione dei servizi di igiene urbana, atteso che la medesima società ai sensi e per gli effetti della L.R. 09/2010 non può direttamente gestire i servizi di raccolta rifiuti, ma deve affidarli a gestore esterno, così come previsto dall'art. 15 della sopra citata legge.

La Società ha per oggetto:

- la realizzazione e/o gestione di impianti connessi al ciclo integrato dei rifiuti, ai sensi e nel rispetto della vigente normativa di settore;
- attività di autotrasporto, anche per conto terzi, al fine di adempiere agli scopi societari;
- gestione di servizi pubblici in quanto strettamente connessi con le attività sopra descritte, ad esempio la gestione dei Centri di Raccolta, la cui gestione associata risponda all'interesse delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi tecnici, amministrativi, contabili ecc.;
- gestione di attività di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, recupero, riutilizzo e intermediazione e commercializzazione dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- derattizzazione, disinfezione e disinfestazione;

- manutenzione del verde pubblico e altri servizi ambientali;
- bonifica dei siti inquinanti;
- produzione di energia.

La società costituita per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana ha proceduto all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi del D.M. 120/2014, con le modalità di cui all'art. 16 (Procedure di iscrizione semplificate) e risulta iscritta dal 29/08/2017 numero di iscrizione PA 12817, Categoria 1 classe D, e relativamente a Centri di raccolta, classe D.

La S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord ha affidato "in house" alla S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l., considerato che ricorrono le tre condizioni essenziali richieste dalla legge e dalla giurisprudenza anche comunitaria e cioè il fatto che la società è interamente pubblica, che la maggior parte del suo fatturato deriva dai servizi affidati dai Comuni soci svolti sul loro territorio e che questi ultimi esercitano, nei confronti della società loro partecipata il "controllo analogo". In data 14 settembre 2017, è stato sottoscritto tra la SRR Caltanissetta Provincia Nord e la S.R.R. Servizi ed Impianti S.r.l. apposito contratto normativo per l'affidamento del servizio d'igiene urbana e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati, con riferimento a tutta la circoscrizione territoriale dei Comuni soci (ad esclusione dei comuni di Caltanissetta e San Cataldo") per la durata di anni 1 (uno) con decorrenza dal 14 settembre 2017 e fino al 13 settembre 2018. Tale contratto risulta essere stato prorogato alla scadenza, nelle more dello svolgimento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di igiene urbana da parte dell'UREGA, per un altro anno fino al 13 settembre 2019 e poi fino al 31 dicembre 2019, ed infine fino al 31 dicembre 2020.

A decorrere dal 1 gennaio 2021 il servizio è svolto dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese SEA s.r.l. (mandataria) e TRAINA s.r.l. (mandante), aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica indetta dalla S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord.

## ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTE

L' Ente ha richiesto i prospetti alle società partecipate e controllate per procedere alla verifica dei crediti e dei debiti reciproci.

### Rapporti con la società Ato Ambiente CL1

Il Comune di Campofranco partecipa alla Società Ato Ambiente CL1, quale ente socio, in esecuzione della delibera adottata dal Consiglio Comunale n. 55 del 06.12.2002.e detiene una quota pari al 3,77% del capitale sociale.

Detta società è stata costituita, ai sensi dell'art. 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i., tra la Provincia Regionale di Caltanissetta ed i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale CL1 per assicurare la gestione integrata dei rifiuti di propria competenza con riferimento all'Ambito territoriale ottimale CL 1;

Nel 2010, la L.R. 8 aprile 2010, n. 9, ha disposto la messa in liquidazione delle Società d'Ambito esistenti, disciplinando, al contempo, l'organo di governo dell'Autorità d'Ambito Ottimale, determinandolo nella S.R.R. (Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti) quale forma

di consorzio a partecipazione obbligatoria dei Comuni. L'assemblea dei soci della società ATO Ambiente CL1 spa, nella seduta del 21 dicembre 2010, procedeva alla nomina dell'organo unico di liquidazione, nella persona della Dott.ssa Elisa Ingala.

In data 3 gennaio 2020, l'assemblea dei soci, ha approvato i bilanci relativi agli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, dal quale risulta un rapporto Credito / Debito in favore dell'Ato Ambiente CL1 Spa del Comune di Campofranco di € 1.024.620,64. Il bilancio risulta essere stato impugnato dinanzi alla competente autorità giudiziaria da parte di taluni soci. Il contenzioso ad oggi non risulta ancora essere stato definito.

L'ATO Ambiente CL1 s.p.a. di Caltanissetta in liquidazione, in data 19 gennaio 2021, ha proceduto ad approvare il bilancio per l'anno 2019 ed in data 6 luglio 2021 il bilancio per l'anno 2020, dal quale risulta un debito del Comune di Campofranco al 31.12.2020 di € 1.015.614,42 (che, alla luce dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2021 ammonta ad € 1.012.123,86, cfr. relazione sulla gestione allegato al Bilancio Ato approvato per l'anno 2020 e nota ATO prot. 1527 del 04.02.2022)

L'ATO Ambiente CL1 s.p.a., in data 28.07.2020, ha presentato ricorso ex art. 161 comma 6 L.F., con il quale è stata chiesta l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva di depositare la proposta, il piano di concordato e la documentazione necessaria di cui all'art. 161 commi 2 e 3 L.F. Il Tribunale ha adottato il decreto R.G. 1/2020, depositato in data 06.08.2020, con il quale è stato assegnato alla ricorrente termine di giorni centoventi a decorrere dal giorno 1 settembre 2020, per la presentazione della proposta, del piano e della documentazione di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 161 L.F., ovvero della domanda ai sensi dell'art. 182 bis L.F. Tale termine è stato poi prorogato, su richiesta di parte, di ulteriori sessanta giorni con decreto depositato

L'avvio della procedura concorsuale ha determinato l'applicabilità dell'art. 168 l. fall. che stabilisce espressamente che "Dalla data della pubblicazione del ricorso nel registro delle imprese e fino al momento in cui il decreto di omologazione del concordato preventivo diventa definitivo, i creditori per titolo o causa anteriore non possono, sotto pena di nullità, iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del debitore", quindi si è goduto dell'automatic stay che ha consentito una migliore e proficua pianificazione del ripianamento della situazione debitoria della società, evitando aggressioni del patrimonio di qualche fornitore a danno degli altri creditori.

Nel frattempo, il Commissario Liquidatore ha nominato l'attestatore per il piano di fattibilità da presentare per la procedura di concordato preventivo liquidatorio o per l'accordo di ristrutturazione o per il piano di risanamento attestato e sono state presentate a tutti i fornitori diverse proposte transattive condizionate alle procedure concorsuali sopra menzionate, prevedendo dapprima un pagamento immediato ed uno differito con cessione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni soci. Non poche sono state le resistenze alla conclusione degli accordi e alla falcidia del credito. Senonché, grazie al Decreto Rilancio, alcuni Comuni (Caltanissetta, Campofranco, Sutera, Bompensiere) hanno fatto accesso alle anticipazioni di liquidità di cui all'art.116 e hanno versato all'ATO la somma complessiva di oltre 10,2 milioni, fornendo opportuna provvista, per poter offrire un pronto pagamento ai fornitori, a fronte della falcidia di parte del credito.

In data 27-28 febbraio 2021 il liquidatore ha depositato presso il Registro delle Imprese, tenuto dalla CCIAA di Caltanissetta, il piano di risanamento ex art.67, comma 3 L.F, attestato da un esperto professionista, dott. Salvatore Castronovo. Conseguentemente il liquidatore ha presentato in Tribunale la rinuncia alla procedura di concordato preventivo prenotativo e chiesto l'improcedibilità del ricorso al concordato preventivo. Il Tribunale

civile, riunitosi in camera di consiglio ha pronunciato l'improcedibilità del ricorso in data 28 marzo 2021 prendendo atto dell'avvenuto deposito e pubblicazione del piano di risanamento attestato.

Durante la procedura concordataria, l'ATO ha riscosso una buona parte dei crediti vantati verso i Comuni (circa 11,5 milioni), sicchè ha potuto concludere vantaggiosi accordi transattivi con quasi la totalità dei fornitori che vantavano crediti ante liquidazione risalenti agli anni 2007-2010, muniti di titolo esecutivo e con in corso procedure di pignoramento presso i Comuni e di accertamento della dichiarazione del terzo. Dopo aver tentato ipotesi transattive, che offrivano il pagamento del 65% del credito in forma rateale, senza ottenere l'accettazione da parte dei creditori più grossi, ha offerto il pagamento immediato del 60% del credito, che è stato accolto, formalizzato con contratti transattivi dalla maggior parte dei creditori rilevanti. Ad oggi sono state concluse transazioni con tutti i fornitori aventi titolo esecutivo, e sono state saldate le transazioni in conformità agli accordi sottoscritti. A fronte di un debito verso fornitori, stimato in € 20 milioni, comprensivo di interessi di mora e spese legali, ad oggi si sono concluse transazioni per circa € 19 milioni, pattuendo il pagamento di circa il 60% (€ 11,6 milioni), con un risparmio già realizzato pari ad € 7,4 milioni (cfr. relazione sul governo societario per l'esercizio chiuso al 31.12.2020 allegato al bilancio ATO approvato per l'anno 2020). Da notizie riferite dal Liquidatore, la definizione di tali accordi transattivi e il risparmio realizzato genererà una sopravvenienza attiva che sarà contabilizzata sul bilancio di esercizio della società ATO Ambiente CI 1 relativo all'anno 2021, in corso di redazione. Tale sopravvenienza andrà a ridurre il debito dei Comuni nei confronti della società Ato Ambiente CI1, anche se sullo stesso potrebbero incidere negativamente le eventuali insussistenze da contabilizzarsi con riferimento ai ruoli affidati negli anni dal 2005 al 2009 all'Agente della Riscossione. Si evidenzia, altresì, che sono in corso ulteriori verifiche dei rapporti credito/debito tra la società d'ambito e il Comune di Campofranco, per una corretta ed esatta quantificazione del credito vantato dall'Ato nei confronti di questo Comune e che il Commissario Liquidatore ha invitato i Comuni a tavoli tecnici per la definizione di un piano di rateizzazione del debito, anche in tre anni.

Nell'ambito del tavolo tecnico tenutosi in data 5 aprile 2022, è stata raggiunta un'intesa tra l'Ato Ambiente CI1 e il Comune di Campofranco in ordine alle modalità di ripiano della situazione debitoria ammontante alla data di sottoscrizione del verbale ad € 1.015.614,42 (unmilionequindicimilaseicentoquattordici/42), come segue:  
€ 300.000,00 (centocinquantamila/00) nell'anno 2022;  
€ 300.000,00 (centocinquantamila/00) nell'anno 2023;  
€ 260.000,00 (duecentosessantamila/00) entro la data del 31 maggio 2024;  
€ 155.614,42 entro la data del 31/05/2025.

Nell'ambito del tavolo tecnico è stato altresì raggiunta l'intesa che a valere sulle ultime rate sarà dedotta l'eventuale sopravvenienza attiva rilevata dal Comune o dall'ATO Ambiente, in funzione dei risultati dei bilanci successivi al 31.12.2020, che nell'ambito dello schema di bilancio redatto dal Commissario liquidatore e all'esame dell'Assemblea dei soci risulta essere stata quantificata in € 193.037,36.

In relazione al contenuto dell'intesa è stato effettuato un accantonamento nel risultato di amministrazione dimostrato dal rendiconto 2021 di importo pari ad € 300.000,00 e un accantonamento al fondo rischi nel bilancio di previsione 2022-2024 pari ad € 300.000,00 nell'esercizio 2022, € 130.000,00 nell'esercizio 2023 e € 130.000,00 nell'esercizio 2024.

Rapporti con le altre società



Le richieste in ordine alla circolarizzazione rapporti crediti/debiti Comune di Campofranco /società partecipate ad oggi non sono state evase.

Pertanto, in base alla situazione attuale, si è proceduto ad effettuare nel risultato di amministrazione dimostarto dal rendiconto approvato per l'esercizio 2021 un accantonamento a fondo rischi e contenzioso pari ad € 30.000,00 e ciò al fine di evitare che eventuali disallineamenti delle posizioni possano influenzare l'attendibilità del risultato di amministrazione dimostrato.

## **G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)**

L'Ente ha adottato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 66 del giorno 19 luglio 2019.

## **H – Altri eventuali strumenti di programmazione**

### **PROGRAMMA ANNUALE 2022 DI AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI INDIVIDUALI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA A SOGGETTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE E ALTRE SPESE SOGGETTE AI LIMITI PREVISTI DELL'ART. 6 COMMA 7 DEL DECRETO LEGGE N.78/2018.**

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 2, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., stabilisce che: *"Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*.

L'art. 3, comma 56, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 3, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., evidenzia che con apposito regolamento *"sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiama costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo"*.

In merito al rispetto delle riduzioni di spesa ai sensi dell'articolo 57, comma 2, del Decreto Legge n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019 *"A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma*

*societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...] b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; [...]*".

Si dà atto che per l'anno 2022 non sono previsti incarichi di collaborazione.

Dal presente programma restano esclusi:

- gli incarichi conferiti con riferimento ad attività istituzionali stabilite dalla legge;
- gli incarichi legali relativi al patrocinio e alla rappresentanza in giudizio dell'Ente e gli incarichi professionali attinenti ai servizi di architettura ed ingegneria, in quanto espressamente disciplinati dal D.lgs 50/2016;
- le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata dal rapporto intuitu personae, che comportano, per loro stessa natura, una spesa "equiparabile" ad un rimborso spese, quali ad esempio, la partecipazione a convegni e seminari singola docenza, la traduzione di pubblicazioni o simili (circolare Dipartimento Funzione Pubblica n. 2/2008).

## **PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE PER IL PERIODO 2022-2024**

L'Ente, con atto deliberativo della Giunta Comunale n.104 del giorno 23 novembre 2022 ha approvato il Piano Triennale delle Azioni Positive per il periodo 2022-2024 in attuazione dell'art. 48 del D.Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità" che prevede che le Amministrazioni pubbliche predispongano Piani triennali di azioni positive, tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne, in particolare promuovendo l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate.

COMUNE DI CAMPOFRANCO, lì 12 aprile, 2023

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Nicosia Concettina

Il Rappresentante Legale  
Nuara Rosario